GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 27 MAGGIO — NUM. 125

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si procedette ad un nuovo scrutinio segreto sopra i quattro disegni di legge discussi precedentemente, i quali risultarono approvati. Fu presa in considerazione una proposta di legge del deputato Basetti Giov. Lorenzo per l'aggregazione del comune di Corniglio al mandamento di Langhirano. Fu annunziata una interrogazione del deputato Nocito al Ministro dell'Interno intorno ai disastri prodotti dalla grandine del 10 di questo mese nella provincia di Bari. Quindi si terminò la discussione del disegno di legge sugli stipendi e assegni fissi degli ufficiali e impiegati dipendenti dal Ministro della Guerra; alla quale presero parte i deputati Ricotti, Vollaro, Compans, Bonomo, Capo, Curioni, il relatore Maurigi e il Ministro della Guerra. E venne inoltre approvato senza discussione il disegno di legge, modificato dal Senato, sul trattamento di riposo degli operai permanenti e lavoranti avventizi della R. Marina.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **756** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'articolo 2 della legge 10 agosto 1875, n. 2652 (Serie 2ª), è abrogato, e sono sostituite le seguenti disposizioni:

a) Niuno potrà rappresentare o eseguire un'opera adatta a pubblico spettacolo, un'azione coreografica e una qualunque composizione musicale, soggetta al diritto esclusivo sanzionato coll'articolo 1, se non ne ottenga il consenso dall'autore o dai suoi aventi causa. La prova scritta del consenso, comunque legalizzata, dovrà essere presentata e rilasciata al prefetto della provincia, che in difetto, sulla dichiarazione della parte, proibirà la rappresentazione o esecuzione;

b) La rappresentazione o esecuzione abusiva sia totale, sia parziale, sia comunque fatta con aggiunte, riduzioni o varianti, sarà punita con multa estensibile fino a cinquecento lire, salvo il risarcimento dei danni e interessi, e salve le pene maggiori da applicarsi nei casi di furto, di frode o di falsità, in conformità con la legge penale;

c) Le azioni penali a tutela dei diritti d'autore, derivanti sia dalle presenti disposizioni, sia dalle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, e 10 agosto 1875, n. 2652, saranno esercitate d'ufficio.

Art. 2. È data facoltà al Governo di coordinare, con le presenti disposizioni, in un unico testo le leggi 25 giugno 1865, n. 2337, e 10 agosto 1875, n. 2652, e di provvedere con speciale regolamento alla loro esecuzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 maggio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **760** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato il contratto 18 luglio 1881, negli atti del notaio C. Luigi Toschi, mediante il quale il Demanio ha venduto al comune di Faenza l'ex-convento di San Domenico e l'orto attiguo in quella città, per il prezzo di lire 44,286 29.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO

Operazioni importanti di polizia —

Primo tri

I. Servizi speciali e distinti

1° TRIMESTRE	Numero delle operazioni più importanti compiute	Somme ricuperate in reati contro le proprietà	Funzionari ed agenti che ebbero a distinguersi					Numero degli imputati			
			Ufficiali di P. S.	RR. carabinieri	Guardie di P. S.	Altri agenti	Totale	D'Ufficio	Per mandato di cattura	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.
		Lire									
Gennaio	124	100,038	97	239	72	4	412	6945	2653	6564	2825
Febbraio	125	67,001	54	247	50	8	359	5686	2667	5623	2574
Marzo	135	176,639	105	205	83	10	403	6740	2653	6290	2897
Totale N.	384	343,678	256	691	205	22	1174	19371	7973	18477	8296

II. In

1° TRIMESTRE	Numero dei salvataggi compiuti in casi di inondazioni, annegamenti, incendi ed altre calamità					Soccorsi — INCENDI				
	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale dei salvataggi	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale degli incendi nei quali prestarono soccorso
Gennaio	1	6	2	»	15	25	71	19	19	80
Febbraio	»	1	1	»	2	27	70	31	22	83
Marzo	3	2	3	4	9	9	54	11	15	57
Totale N.	4	9	6	4	26	61	195	61	56	220

DELL'INTERNO

Assistenza pubblica e privata.

mestre 1882

di pubblica sicurezza.

di crimini o delitti arrestati				Numero degli individui arrestati in possesso di armi vietate					
Da altri agenti	Consegnati ai Tribunali	Rimessi in libertà	Totale degli individui arrestati	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Consegnati ai Tribunali	Rimessi in libertà	Totale delle armi seque-strate
209	8924	674	9598	493	144	9	646	»	686
156	7947	406	8353	408	136	6	542	8	571
206	8951	442	9393	445	117	4	560	6	579
571	25822	1522	27344	1346	397	19	1748	14	1836

fortuni.

prestati senza salvataggio di persone nei casi di									
INONDAZIONI					EPIDEMIE OD ALTRE CALAMITÀ PUBBLICHE O PRIVATE				
Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale delle inondazioni nelle quali prestarono soccorso	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale delle epidemie od altre calamità nelle quali prestarono soccorso
»	»	»	»	»	»	»	1	»	1
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	1	»	1	1	2	2	2	2	2
»	1	»	1	1	2	2	3	2	3

III. Assi

1° TRIMESTRE	Numero degli ammalati raccolti per le vie ed assistiti					Numero dei feriti raccolti per le vie ed assistiti					Numero dei morti fatti raccogliere sulle vie				
	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	TOTALE	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	TOTALE	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	TOTALE
Gennaio . .	20	7	124	434	585	6	15	185	279	485	16	8	8	5	37
Febbraio . .	16	4	111	371	502	14	28	183	227	452	22	5	18	1	46
Marzo . . .	31	9	104	422	566	15	10	167	242	434	15	7	25	2	49
Totale N.	67	20	339	1227	1653	35	53	535	748	1371	53	20	51	8	132

IV. Minorenni discoli.

1° TRIMESTRE	Numero dei minorenni discoli														
	ARRESTATI					CONSEGNATI AI PARENTI O TUTORI					FATTI RINCHIUDERE IN UN PUBBLICO STABILIMENTO DI LAVORO				
	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	TOTALE	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	TOTALE	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	TOTALE
Gennaio . . .	26	1	133	7	167	102	»	38	»	140	63	»	»	»	63
Febbraio . . .	7	3	146	6	162	84	»	50	4	138	62	»	»	»	62
Marzo	15	7	140	3	165	88	»	57	1	146	54	»	»	»	54
Totale N.	48	11	419	16	494	274	»	145	5	424	179	»	»	»	179

VI. Funzionari, carabinieri e guardie di

1° TRIMESTRE	Morti in servizio o per causa del medesimo				Feriti in servizio				Premiati con											
									MEDAGLIA AL VALOR CIVILE				MEDAGLIA AL VALOR MILITARE				MENZIONE ONOREVOLE			
	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	TOTALE	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	TOTALE	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	TOTALE	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	TOTALE	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	TOTALE
Gennaio . . .	»	»	»	»	1	25	5	31	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Febbraio . . .	»	1	»	1	1	20	6	27	»	»	»	»	»	4	»	4	»	»	»	»
Marzo	»	2	»	2	»	13	3	16	»	7	»	7	»	2	»	2	»	2	1	3
Totale N.	»	3	»	3	2	58	14	74	»	7	»	7	»	6	»	6	»	2	1	3

stenza.

Numero degli ubbriachi raccolti per le vie					Numero dei fanciulli abbandonati e raccolti per le vie					Numero dei mendicanti raccolti o arrestati per le vie				
Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	TOTALE	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	TOTALE	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	TOTALE
27	189	447	101	764	15	10	173	40	238	24	735	1053	427	2239
28	112	538	74	752	6	1	149	41	197	13	560	910	288	1771
33	136	531	126	826	10	11	157	48	226	8	597	970	381	1956
88	437	1516	301	2342	31	22	479	129	661	45	1892	2933	1096	5966

V. Conciliazioni fatte da ufficiali di P. S. (Articolo 9 della Legge).

1° TRIMESTRE	Numero dei privati dissidi conciliati a richiesta delle parti				
	Fra parenti	Fra estranei	Con redazione di verbale	Senza redigere verbale	TOTALE
Gennaio	2346	8068	435	9979	10414
Febbraio	2466	7808	417	9857	10274
Marzo	2551	7515	397	9669	10066
Totale N.	7363	23391	1249	29505	30754

P. S. morti, feriti o premiati in servizio.

Encomi o gratificazioni avute												SOMME CONCESSE
DAL MINISTERO				DAL PREFETTO				DA ALTRI SUPERIORI				
Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	TOTALE	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	TOTALE	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	TOTALE	
45	79	64	188	13	15	1	29	11	154	19	184	L. 5558
50	53	86	189	5	20	9	34	6	215	20	241	» 5785
71	150	86	307	11	22	2	35	7	120	9	136	» 8238
166	282	236	684	29	57	12	98	24	489	43	561	L. 19581

MINISTERO DELL'INTERNO

Alla Commissione generale dei sussidi ai danneggiati poveri dalle inondazioni del Po e dall'eruzione e terremoti dell'Etna nel 1879 pervennero le seguenti offerte:

Municipio di Carbonara (Bari)	L.	97 »
Municipio di Sesto al Reghena (Udine)	»	50 »
Totale della lista precedente	»	1,262,075 89
	L.	1,262,222 89

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 9 marzo 1882, ai signori Marietta, Virginia, Caterina, Pietro, Antonio ed Emilio sorelle e fratelli Ronco del fu Giuseppe, ed al signor Giovanni Fontana, è stata fatta concessione della miniera di nichelio detta *Pennino Grande*, posta nel comune di Campello Monti, provincia di Novara.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto del 9 marzo ultimo scorso al signor Ulisse Riva venne concessa la miniera di calamina detta di San Pietro d'Orzio e Dossena, posta nei comuni omonimi, provincia di Bergamo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto commerciale, *vacante nella R. Università di Genova.*

Essendo vacante la cattedra di *Diritto commerciale* presso la Regia Università di Genova, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 3 agosto prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 5 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Botanica *vacante nella R. Università di Pavia.*

Essendo vacante la cattedra di *Botanica* presso la Regia Università di Pavia, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade coll'8 agosto prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 5 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 23 corrente, in Pieve Santo Stefano, provincia di Arezzo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 24 maggio 1882.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino tra St-Vincent e Pernambuco. I telegrammi per l'America del Sud sono spediti per battello da St-Vincent senza cambiamento di tassa; possono essere anche istradati per la via mista (posta e telegrafo) di Panama, riscuotendo le tasse relative.

Roma, 26 maggio 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 per cento, cioè: num. 3678 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Stiatti Giuseppe fu *Tommaso*, ufficiale postale a Siena, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stiatti Giuseppe fu *Sebastiano*, ufficiale postale a Siena, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 264, in data 2 agosto 1881, rilasciata dalla Banca Nazionale, succursale di Treviso, per il deposito di una cartella del consolidato 5 per cento, della rendita di lire 5, esibita pel cambio decennale da Giovanni Battista Moretti, il quale firmò la domanda col nome di Felice Dal Bon.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni, la nuova cartella sarà consegnata al detto signor Giovanni Battista Moretti, quale delegato del signor Felice Dal Bon, senza obbligo di esibire la ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZI

Il Consiglio scolastico provinciale di Venezia notifica che a sens dell'articolo 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratui

e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a num. 10 posti gratuiti ed a 20 posti semigratuiti, vacanti in questo Convitto Nazionale « Marco Foscarini » ed eventualmente ad un undecimo posto gratuito, ed ad un ventunesimo semigratuito.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglie di ristretta fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862 e i RR. decreti 15 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al rettore del Convitto, entro tutto il 15 del prossimo mese di giugno:

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

   a) Se intende concorrere al solo intero posto gratuito, od al solo posto semigratuito, o sussidiariamente ad entrambi;

   b) Della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

   c) Del domicilio legale della famiglia;

   d) Dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal sindaco.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal Municipio, o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti.

5. Lo attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione del sindaco: sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Il giorno 14 del prossimo mese di luglio, alle ore 8 1|2 ant., si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio « Marco Foscarini » in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produrranno la dichiarazione che questo esame non ebbe ancor luogo.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopraccitato regolamento.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche; e che i vincitori d'un posto semigratuito dovranno sostenere le dette spese oltre a quella di lire 400 per la metà della retta.

Venezia, 1° maggio 1882.

Pel Prefetto Presidente: Colmayer.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a sette posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Composizione	Posti	2
Canto	»	1
Violino	»	2
Clarinetto	»	1
Fagotto	»	1

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 20 giugno 1882 in poi alle ore 9 antimeridiane. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 10 detto mese di giugno) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona costituzione fisica;
3. Attestato di vaccinazione;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani, i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno, meno i cantanti, deve compire per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 25 maggio 1882.

Il Presidente — Duca Di Bagnara Ruffo.

Il Segretario — F. Bonito.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le ultime informazioni dell'*Havas* da Londra intorno alle cose d'Egitto si riassumono come segue:

I giornali inglesi pubblicano dei dispacci dal Cairo secondo i quali le trattative fra i consoli inglese e francese ed il ministero egiziano sarebbero completamente fallite.

Malgrado tutti gli sforzi della Camera dei notabili i ministri egiziani avrebbero respinte le proposte del signor Monge e rifiuterebbero di continuare i negoziati fino a quando le squadre inglese e francese si trattengano nella rada di Alessandria.

Il giorno 23 si è adunato il Consiglio superiore di guerra egiziano e vi sono intervenuti i principali ufficiali superiori. Si deliberò di spingere innanzi alacremente i preparativi militari.

Si diceva che l'Inghilterra e la Francia avessero risoluto di inviare all'Egitto un *ultimatum* e che, nel caso in cui questo *ultimatum* non venisse accettato, la Francia rinunzierebbe ad opporsi allo sbarco di truppe turche.

Inoltre si assicurava che la spedizione anglo-francese non abbia la approvazione del sultano siccome diretta contro la sovranità turca. Mano mano che questa opinione si accredita, l'influenza di Arabi pascià sembra aumentare.

Dispacci dal Cairo al *Times* dicono che Sultan pascià, il quale pochi giorni addietro si costituiva pieggio al signor Mallet della lealtà di tutti i membri della Camera dei notabili, ad eccezione di sei, perde coraggio, e che la maggioranza della Camera diminuisce ciascun giorno. Si crede, soggiungono i dispacci del *Times*, che la Porta continui ad incoraggiare Arabi pascià nella sua resistenza, affinchè le potenze si trovino eventualmente costrette ad accettare l'appoggio della Turchia.

Le informazioni ricevute nei circoli diplomatici di Londra non confermano, stando all'*Havas*, le voci di mal volere di alcune potenze riguardo all'azione anglo-francese in Egitto.

Si assicura anzi, dicono i corrispondenti dell'*Havas*, che le relazioni fra tutte le potenze, compresa la Porta, circa le cose d'Egitto, continuino ad essere eccellenti.

Generalmente si ritiene che qualora la presente dimostrazione navale rimanga inefficace, i gabinetti di Londra e di Parigi, prima di ricorrere ad un intervento militare ottomano, sarebbero disposti a sottoporre la quistione alle potenze, le quali, dicono i corrispondenti, assumerebbero in tal modo la responsabilità delle misure decisive che dovrebbero impiegarsi nell'interesse europeo, affine di ripristinare l'ordine in Egitto.

Intorno agli armamenti in Egitto ed in Turchia telegrafano che il ministero egiziano ha mandato considerevoli distaccamenti di artiglieri tanto ad Alessandria che a Damietta, e che si appostano torpedini lungo il litorale. Gli ufficiali generali egiziani, raccolti nella caserma di Abdin, giurarono di difendere il governo contro qualsiasi intervento.

A Costantinopoli regna insolita attività nell'arsenale. Talune navi da guerra sono già pronte alla partenza. Altre lo saranno fra giorni. Casocchè debbansi mandare truppe in Egitto, si adoprerebbero le corazzate, le quali potrebbero trasportare ottomila uomini in una volta.

Il giornale ufficiale di Pietroburgo pubblica la seguente deliberazione del Comitato dei ministri, sanzionata il 15 maggio dall'imperatore:

" Fino da ora è inibito agli ebrei di stabilirsi fuori delle città e dei villaggi, a meno che ciò non sia nelle colonie israelitiche diggià esistenti.

" Tutti i contratti di vendita o di locazione stipulati cogli israeliti sono provvisoriamente sospesi.

" È vietato agli israeliti di esercitare il commercio le domeniche ed i giorni di festa, nei quali i cristiani riposano.

" Queste disposizioni non sono applicabili che nei governi in cui gli israeliti sono stabiliti in modo permanente. „

Lo stesso giornale ufficiale pubblica per ordine dell'imperatore una nota in cui si dichiara che il governo è fermamente deciso di far uso di tutta la forza di cui dispone per processare gli autori delle violenze commesse contro le persone e le sostanze degli israeliti che sono sotto la protezione delle vigenti leggi che tutelano tutti i sudditi dell'impero senza distinzione.

Le autorità furono invitate ad adottare, sotto loro responsabilità personale e in tempo utile, tutti i provvedimenti atti ad impedire ed, all'occorrenza, a reprimere i tumulti contro gli israeliti. Qualunque negligenza da parte dell'autorità a questo proposito sarà punita colla destituzione dei colpevoli.

Scrivono per telegrafo da Vienna, in data 25 maggio, che il barone de Kallay è designato definitivamente quale successore del signor Szlavy nel ministero comune delle finanze. La sua nomina seguirà non appena gli sia trovato un successore per il posto di caposezione al ministero degli esteri.

Il *Giornale di Tokio* annunzia che il governo giapponese ha inviato in Europa il consigliere di Stato e presidente del Consiglio esecutivo Hirobouni Ito, con numeroso seguito, incaricandolo della missione speciale di studiare la organizzazione amministrativa e costituzionale degli Stati europei.

In tale maniera il governo giapponese dà una prima soddisfazione all'opinione pubblica dell'impero, la quale insiste grandemente perchè vengano attuate in quel paese le istituzioni costituzionali.

Dicono taluni corrispondenti che la missione del consigliere di Stato Ito non debba limitarsi allo scopo sopraccennato, ma che essa abbia anche altri oggetti, e pricipalmente quello di conchiudere nuovi trattati colle differenti potenze europee, facendo alle medesime delle concessioni commerciali importanti.

Con questo intento il consigliere Ito si recherebbe nelle principali capitali d'Europa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26. — Lo stato di monsignor Czacki, nunzio del Papa, si è aggravato e desta apprensioni. È attesa la madre del malato.

Gibilterra, 25. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è arrivato da Palermo e prosegue per Nuova York.

Costantinopoli, 26. — La Porta aderisce alla proposta Barrère sulla questione danubiana purchè si aumentino i poteri della Commissione attuale e il delegato della Bulgaria sia nominato dalla Porta.

Vienna, 26. — Dopo che la Camera dei signori ebbe eletto i membri della delegazione, Taaffe dichiarò prorogato il Reichsrath.

Berlino, 26. — Il *Wolffbureau* dichiara infondata la notizia che siano state fatte pratiche diplomatiche di qualunque sorta

per la riunione di una Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

Vienna, 26. — Con lettera autografa dell'imperatore al conte di Beust, questi è sollevato, in seguito a sua domanda, dalla carica di ambasciatore austro-ungarico a Parigi. S. M. esprime, colle parole più lusinghiere, la sua riconoscenza al conte di Beust pei servizi prestati a lui, alla Casa imperiale ed allo Stato.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha dal Cairo: « I consoli francese e inglese chiesero risposta al loro *ultimatum* entro 24 ore. Credesi che Arabi pascià resisterà. »

Lo *Standard* ha da Berlino: « La proposta di riunire una Conferenza a Costantinopoli fu sottoposta all'esame delle potenze. »

Il *Daily Telegraph* annunzia che la Francia e l'Inghilterra, seguendo i consigli della Germania, hanno deciso di fare intervenire immediatamente le truppe turche nel caso che Arabi pascià respingesse le condizioni imposte all'Egitto.

Milano, 26. — Alle ore 11 40, col treno diretto di Firenze-Roma, sono partiti gli onorevoli ministri Baccarini e Mancini, salutati alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità.

Palermo, 26. — Il sindaco pubblica un suo proclama in occasione dell'anniversario del 27 maggio 1860, data dell'entrata di Garibaldi a Palermo. Questo proclama contiene un patriottico telegramma del Generale per la gloriosa ricorrenza e la risposta del sindaco.

Torino, 26. — L'on. Berti, dopo aver passata una notte alquanto inquieta, ebbe stamane un miglioramento.

Londra, 26. — *Camera dei comuni*. — Lawson domanda che il gabinetto prometta che la flotta che si trova nelle acque d'Egitto non agirà senza il consenso della Camera.

Gladstone rifiuta di fare questa promessa, ma soggiunge nulla fare prevedere attualmente che occorrerà l'impiego della forza. È dovere del governo rispettare la sovranità del sultano. Sarebbe poco saggio e incompatibile colla buona fede e col desiderio delle altre potenze l'agire altrimenti. Ma il governo non può accettare di avere le mani legate. La discussione della questione è ora nocevole. Il governo si è sempre opposto ad un'azione separata, specialmente ora, stante le relazioni intime colla Francia. Bisogna pure considerare l'opinione delle altre potenze, gli interessi del sultano e del kedivé. La discussione complicherebbe maggiormente una situazione già complicata abbastanza. Il governo mantiene sempre buone speranze.

Northcote non crede che la dichiarazione di Gladstone farà cessare l'ansietà esistente.

Cairo, 26. — Assicurasi che il gabinetto ricusi di accettare le condizioni poste dai consoli.

Una nota dei controllori domanda spiegazioni circa i crediti suppletivi aperti senza deliberazione del Consiglio dei ministri.

Parigi, 26. — I giornali confermano che il conte di Beust si dimise da ambasciatore d'Austria-Ungheria perchè, contrariamente alle vedute del conte di Kalnocky, approvava la politica francese in Egitto.

Stante il rifiuto dell'Egitto di accettare l'*ultimatum* della Francia e dell'Inghilterra, queste potenze sottoporranno al concerto europeo l'adozione di nuovi provvedimenti.

Si parla sempre dell'intervento turco.

Londra, 26. — Gladstone, parlando alla Camera dei comuni delle relazioni attualmente esistenti fra la Francia e l'Inghilterra riguardo all'Egitto, disse che l'accordo fra le due potenze durante la guerra di Crimea non fu più completo di adesso.

Tunisi, 26. — La Società Africana comperò dal sig. Giuseppe Levy il suo podere di Susa per 130,000 lire. Il sig. Levy rinunziò a tutti i suoi diritti sull'Enfida. Destournelles, in luogo di Cambon assente, e il console d'Inghilterra condussero i relativi negoziati.

Buda-Pest, 26. — La Camera dei deputati approvò con 222 voti contro 139 il credito per la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Tisza dichiarò che il governo procurerà anche nell'avvenire di adempiere al mandato accettato mantenendosi fedele ai diritti e doveri riconosciuti dai trattati.

Relativamente alle modalità, non avremo — continuò Tisza — da decidere esclusivamente, ma saremo, in ogni caso, i fattori principali.

Cairo, 27. — L'intero ministero è dimissionario.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 21 maggio 1882, presieduta dal conte TERENZIO MAMIANI.

Il segretario CARUTTI legge il verbale dell'ultima seduta e comunica il carteggio relativo allo scambio degli Atti; presenta i libri giunti in dono.

Il PRESIDENTE presenta il IX volume degli *Atti della Classe di scienze morali, storiche e filologiche*.

Vengono in seguito presentate da soci le seguenti opere:

AMARI. *Dalla battaglia della Trebbia a quella del Trasimeno*, del signor A. TARTARA.

LUMBROSO. *Brevi cenni su di E. Delaurier*, del signor V. PROMIS.

GUIDI. Varie opere del signor P. PERRAU.

Il segretario FERRI presenta tre volumi della *Geschichte der neuern Philosophie*, del socio corrispondente KUNO FISCHER e ne discorre.

Il segretario CARUTTI comunica all'Accademia l'elenco dei lavori presentati al Concorso istituito dal Ministero della Pubblica istruzione per le scienze *storiche*, a favore degli insegnanti delle scuole secondarie, scaduto col 30 aprile scorso.

1. AMICO U. *Studio storico su Sebastiano Bagolino* (St.)
2. SCHIPA M. *La cronaca amalfitana* (St.)
3. PREVITERA C. *Uno sguardo sovra alcune piaghe sociali, ecc.* (Ms.)
4. PONTE A. *Arnaldo da Brescia nelle due tragedie di G. B. Niccolini* (St.)
5. ROMIZI A. *Fiumi e torrenti* (St.)
6. CASATI E. *L'arte sotadea nella piccola letteratura del verismo italiano* (St.)
7. RINAUDO C. *Di alcune fonti della Storia de' Longobardi di Paolo Diacono* (St.)
8. GALANTI A. *I tedeschi sul versante meridionale delle Alpi* (Ms.)
9. FORNARI T. a) *Delle teorie economiche nelle provincie napolitane* (St.)
   b) *Studi sopra A. Serra e Marcantonio Desantis* (St.)
10. PRATO S. a) *Una novellina popolare monferrina* (St.)
    b) *La leggenda del tesoro di Rampsinite* (St.)
11. TORRACA F. *Gli imitatori stranieri di G. Sannazaro* (St.)
12. LEONE L. a) *Dell'epopea Ragionamenti* (Ms.)
    b) *Scritti filologici* (Ms.)
13. MONTICOLO G. B. *La cronaca del Diacono Giovanni e la storia politica di Venezia sino al 1809* (St.)

Le accennate Memorie furono inscritte colla riserva di esaminare se tutte abbiano i requisiti necessari per concorrere, giusta quanto è prescritto nel relativo programma.

Il segretario CARUTTI comunica alla Classe una lettera di ringraziamento del comm. BODIO, per la sua nomina a socio corrispondente dell'Accademia.

Il socio LANCIANI parla degli studi topografici sulla Roma antica, di Baldassarre e di Sallustio Peruzzi, e sui loro disegni autografi conservati negli Uffizi a Firenze.

Il socio BODIO comunica i dati statistici dell'emigrazione avvenuta nel 1881 dall'Italia, in confronto all'emigrazione degli anni precedenti ed a quella che si verificò in altri Stati d'Europa.

Discorre delle difficoltà inerenti a questa statistica, e dei caratteri speciali dell'emigrazione *propria* e della *temporanea*, che si effettua dalle varie regioni e provincie.

Il segretario FERRI legge alla Classe una lettera in cui il socio MONACI comunica una *Raccolta di antichi rimatori perugini*, sulla quale dà informazioni sommarie, riserbandosi d'illustrarle e di aggiungervi alcuni *facsimili*, un glossario delle voci oscure, e le notizie intorno agli autori.

Il socio FIORELLI presenta le notizie di scoperte di antichità, avvenute nei seguenti comuni: Ventimiglia, Torino, Asti, Carpignano Sesia, Robbio, Casalvolone, Borgo Vercelli, Sizzano, Cameri, Ghemme, Breonio Veronese, Legnago, Minerte, Sanguinetto, Casaleone, San Giorgio di Nogaro, Bologna, San Gimignano, Bieda, Corneto Tarquinia, Roma, Sulmona, Pentinia, Cuma, Pozzuoli, Pompei, Bitonto.

Il socio RESPIGHI presenta due brevi Note, una sulle osservazioni fatte all'Osservatorio del Campidoglio durante l'eclisse solare del 17 corrente maggio; l'altra relativa ad osservazioni fatte specialmente collo spettroscopio sulla cometa Wells, scoperta il 17 del corrente maggio.

L'Accademico Segretario: DOMENICO CARUTTI.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Festa d'inaugurazione della ferrovia del Gottardo

Le feste d'inaugurazione d'ogni nuovo tronco ferroviario accennano sempre ad emozioni igieniche e confortatrici. Imperocchè quando si applaude alla vaporiera che passa la prima volta traverso un paese, s'intende sempre applaudire a un nuovo trionfo della scienza, a una nuova conquista della civiltà, a una nuova affermazione della potenza dell'industria umana, a una nuova guarentigia di progresso e di crescente sviluppo morale ed economico delle popolazioni.

Ma nel caso particolare della festa d'inaugurazione della ferrovia del Gottardo, ognun comprende che coteste emozioni dovevano essere per necessità e varie e gagliarde e possenti fuor dell'ordinario.

Varie e gagliarde e possenti commozioni, in vero, chi pensa all'opera colossale testè compiuta; chi pensa alle grandi controversie che precedettero alla scelta del Gottardo e alle grandi difficoltà di tracciato e di esecuzione dovute superare per poter oggi affratellare Italia e Germania festanti sul territorio dell'Elvezia riconoscente; chi pensa agli enormi dispendi cui soggiacquero le nazioni interessate, e sopra tutto l'Italia nostra, che concorse, si può dire, per metà quasi, nelle spese di costruzione; chi pensa ai frutti copiosi che da questa decenne operosità italiana, elvetica e tedesca stan per derivare al commercio europeo, ed alle relazioni internazionali; chi pensa al significato preciso che ha l'apertura della nuova linea: atterrata dalla scienza una formidabile barriera innalzata dalla natura; costruito un monumento che starà a testimoniare del genio e della potenza del nostro secolo; scorciate di 36 ore le comunicazioni postali fra il nord e il sud d'Europa; con un nuovo varco alla corrente del traffico mondiale, e un avvicinamento delle nazioni d'oltralpe al Mediterraneo, conseguita più efficace solidarietà di popoli nella gara del lavoro e nelle influenze dell'industria e dello scambio dei prodotti e delle idee.

Certo, era bello lo spettacolo quando la vaporiera inghirlandata a festa, superbo emblema della civiltà e della scienza conquistatrici, portava con sè i rappresentanti dell'Italia, e, attraversando il territorio elvetico tra gli archi di trionfo, lo sparo dei mortaretti, la mostra delle bambine dispensiere di fiori, l'esultanza schietta e sentita delle popolazioni, indicava e illustrava, per dir così, tesori inestimabili di natura e d'arte, ardite novità di congegni, perfezionate industrie dell'ingegneria, gallerie elicoidali, ponti sospesi con gaia baldanza sugli abissi e fra le squarciate viscere dei giganteschi monti, una galleria lunga 15 chilometri, e che s'è potuta compiere in 8 anni, auspice il genio del Grattoni, e aiutatore il tenace polso degli operai italiani. Ma la vera festa nella sua eloquente pienezza, la sintesi giuliva di tutto questo movimento di treni, di bandiere, di interi paesi scaglionati sul passaggio dei vagoni, di ministri, di ambasciatori, di deputati, di presidenti di alti consessi, di sindaci delle principali città, di ingegneri e di amministratori nella grande impresa, di uomini chiamati a far sentire la voce commossa delle tre nazioni interessate in modo diretto al grande avvenimento, di giornalisti destinati a dar fiato alle trombe e a fare il resoconto della grande cerimonia, questa sintesi non si ebbe che a Lucerna, dove i rappresentanti di Germania raggiunsero quelli d'Italia e della Svizzera.

Noi crediamo che ben pochi banchetti, metti pur solenni per numero di invitati e copia di cibi e di bevande, abbiano avuto o possano avere l'importanza del banchetto di Lucerna. Chi potrebbe non immaginare di quale e quanta commozione dovesse esser signoreggiato l'animo degli oratori, che si facevano a riassumere il significato di quel convegno internazionale, il perchè di quella geniale e cospicua riunione? Chi potrebbe credere effetto di transitori entusiasmi e semplice dovere di etichetta ufficiale il brindisi al nostro Re e alla nostra Regina e all'Imperatore Guglielmo, per parte di quel Bovier, grigione e già fautore dello Spluga, e oggi degno presidente della Confederazione svizzera e interprete del sentimento di riconoscenza del suo paese per le due grandi potenze che concorsero con tanta larghezza di intenti e di scudi all'opera del Gottardo? Chi vorrebbe non tener conto di quel linguaggio di Alfredo Baccarini, in cui, a parte il succoso compendio della storia dell'impresa del Gottardo, mescevasi la soddisfazione del tecnico insigne e l'orgoglio legittimo del Ministro dei Lavori Pubblici nel giovane Regno d'Italia? E chi non potrebbe ravvisare supremamente opportune le parole del Raeder e del Belinzaghi, l'uno ministro tedesco a Berna, rappresentante di quella posata solidità nordica e di quella tenacia germanica onde l'opera del Got-

tardo potè tanto avvantaggiarsi, l'altro primo magistrato di quella Milano dove trovarono degno suggello le feste di questi giorni, di quella Milano che rivaleggia con Genova nella industre operosità, e che dall'apertura del Gottardo, aiutando la postura, le tradizioni e le inclinazioni sue, riceverà insieme a Genova impulso a novelle ricchezze, avrà il benefizio di costituirsi centro non piccolo degli scambi internazionali?

Non possiamo chiudere questi cenni rapidi e incompleti intorno alle feste d'inaugurazione della ferrovia del Gottardo senza accennare all'episodio commovente cui diede luogo l'altro banchetto a Lugano, nel ritorno, vale a dire nella vera inaugurazione-ispezione della linea. Bene adoperò l'onorevole Crispi, succedendo oratore al sindaco di quella città, a ricordare quei tempi in cui la patria nostra era priva dei benefizi della libertà e dell'unità, e in cui l'esule patriottismo italiano trovava larga ospitalità su quel cantuccio di terra svizzera.

Il nome di Carlo Cattaneo non poteva essere dimenticato, e come lo ricordò il Keudell nel banchetto di Milano, il Battaglini evocò quella figura, che è davvero importante in relazione alle feste odierne pel traforato Gottardo. Cattaneo seppe divinarli, sì, i vantaggi che oggi ci pare di poter toccare con mano, derivanti dall'apertura della nuova linea; ma non possiamo assentire con certi giornali d'oltre Cenisio, che ravvisano una contraddizione fra il preteso apostolato politico del Cattaneo: la ricostituzione degli Stati Uniti di Europa, e il sogno d'una ferrovia destinata ad accentuare la rivalità fra il gran porto francese del Mediterraneo e i porti italiani. Stabilire con calcoli il vantaggio che offre, dal punto di vista della celerità, la linea di Genova su quella di Marsiglia, per la corrente commerciale che da Suez si dirige verso il cuore dell'Europa, non significa nè potrebbe significare atto di ostilità a una nazione vicina ed amica. Che se col concetto dominante nella titanica opera oggi compiuta, di agevolare, cioè, il commercio di transito fra il Mediterraneo e il centro del continente, si confonde allegrezza per più stretti vincoli d'amicizia e di interesse colle nazioni di Europa, nulla di meglio per rafforzare quella pace che è elemento essenziale di prosperità per i popoli tutti.

Feconda adunque dinanzi tutto, di conseguenze economiche sarà la nuova linea del Gottardo; ma neppure le conseguenze morali possono disprezzarsi. Nell'idea dei comuni vantaggi tre nazioni oggi s'allietano; ma non è male riflettere che l'Italia, oggi non più piccola e divisa e derisa, oltre che ripaga, conforme l'espressione felice del Battaglini, quell'ospitalità un tempo accordata ai suoi profughi figli infelici, riceve altresì il premio della sua abnegazione. Lo si può dire oramai colla schiettezza dei forti; fu abnegazione scegliere appunto quella fra le grandi linee alpine che si svolgeva interamente su territorio straniero, mettere lo Spluga e il Sempione dopo il Gottardo, che non ci assicurava neppure, come i due primi, la padronanza degli accessi. Ma oramai l'opera è compiuta, la linea è aperta, e mentre dal lato tecnico può dirsi meravigliosa, dal lato commerciale e morale essa riveste carattere di eccezionale importanza, come eccezionali, infatti, riuscirono le feste destinate a commemorarla.

G. Robustelli.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 maggio 1882.

Barometro salito quasi dovunque; molto sulla Francia, però sempre basso sulle isole britanniche. Valenzia 746 mm.; Umbria 767 mm.

In Italia stamane barometro intorno a 765 mm. all'estremo N e S, a 766 altrove.

Cielo nuvoloso al N e centro; sereno altrove. Venti debolissimi.

Temperatura abbastanza alta.

Mare calmo o mosso.

Tempo buono.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	21,2	10,8
Domodossola	piovoso	—	19,1	12,2
Milano	1|4 coperto	—	23,7	13,2
Verona	sereno	—	24,0	14,0
Venezia	1|2 coperto	calmo	22,0	15,1
Torino	coperto	—	20,9	14,4
Parma	1|4 coperto	—	23,7	15,3
Modena	nebbioso	—	25,9	14,0
Genova	3|4 coperto	legg. mosso	19,5	15,8
Pesaro	3|4 coperto	calmo	23,6	14,6
P. Maurizio	1|2 coperto	mosso	20,0	14,2
Firenze	coperto	—	23,5	12,5
Urbino	sereno	—	21,4	13,8
Ancona	sereno	calmo	24,0	16,0
Livorno	3|4 coperto	calmo	22,8	13,0
Perugia	3|4 coperto	—	23,9	11,6
Camerino	3|4 coperto	—	21,1	10,8
Portoferraio	3|2 coperto	mosso	—	—
Aquila	1|4 coperto	—	21,6	9,2
Roma	1|5 velato	—	23,3	12,1
Foggia	sereno	—	29,0	11,5
Napoli	sereno	calmo	22,3	14,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	20,0	8,0
Lecce	sereno	—	26,1	14,4
Cosenza	sereno	—	27,0	14,8
Cagliari	1|4 coperto	legg. mosso	27,0	15,0
Catanzaro	sereno	—	23,6	16,2
Reggio Cal.	sereno	mosso	22,5	16,9
Palermo	sereno	calmo	26,2	13,0
Caltanissetta	sereno	—	27,0	14,9
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	28,2	17,1
Siracusa	1|4 coperto	calmo	26,5	17,5

Osservatorio del Collegio Romano — 26 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,7	766,6	766,3	767,4
Termomet. esterno (centigrado)	15,6	25,1	25,7	19,1
Umidità relativa....	78	33	33	58
Umidità assoluta...	10,25	7,83	8,20	9,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	WNW. 5	WSW. 22	WSW. 0
Stato del cielo.......	2. veli al N.	1. veli sparsi	3. veli	0. qualche velo

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,8 C. = 20,6 R. | Minimo = 12,1 C. = 9,7 R.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 40	90 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 15
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 40
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 40
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1116 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	606 „	605 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	638 „	637 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	450 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	934 „	932 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	540 „	539 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	104 „
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	472 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 60	101 35	—
Lione	90			
Londra	90	25 63	25 58	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 64	20 62	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 55, 57 1/2 cont. - 92 62 1/2, 65 fine.
Parigi *chèques* 102 52 1/2.
Oro 20 63.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

(1ª *pubblicazione*)

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso generale che si terrà il dì 28 giugno p. v., alle ore 6 pom.,

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione e presentazione del bilancio per l'anno 1881, e del bilancio triennale 1879-1881 per le assicurazioni sulla vita dell'uomo.
2. Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor Enrico Salem.
3. Elezione di un revisore, e di un revisore sostituto, essendo cessate le funzioni del signor G. Afendulì e del signor conte Emilio Alberti de Poja.

I P. T. signori azionisti che desiderano prender parte al Congresso generale vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, al più tardi

fino al 18 giugno prossimo venturo,

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
„ **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg Gasse, n. 4);
„ **Budapest**, id. id. id. (Waitznergasse, n. 9);
„ **Praga**, id. id. id. (Wenzelsplatz, n. c. 778-II);
„ **Graz**, id. id. id. (Hafner Platz, n. 2);
„ **Roma**, id. id. id. (Via della Valle, n. 61);
„ **Milano**, id. id. id. (Piazza Belgiojoso, n. 2);
„ **Venezia**, id. id. id. (Bocca di Piazza S. Marco);
„ **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto d'ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 25 maggio 1882.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons* presso la Direzione della Compagnia in Trieste, o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori; le persone che stanno sotto tutela o curatela, i Corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 2861

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 14).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso di asta n. 13, in data 15 maggio 1882, la

Provvista di 2400 quint. di frumento occorrente al Panificio militare di Forlì, divisi in lotti di quintali 100 caduno,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata al prezzo di

Lire 29 39 per ogni quintale.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 30 maggio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 15 maggio 1882, num. 13, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 25 maggio 1882.

2862 *Il Sottotenente Commissario*: CHIECCHIO.

PREFETTURA DI NAPOLI
Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 12 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Direzioni compartimentali dei telegrafi di Napoli di Bari e di Reggio Calabria.

Condizioni principali dell'appalto.

1. L'appalto è ripartito nei seguenti lotti:

Lotto 1° — Stampati per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Napoli.
Lotto 2° — Stampati per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Bari.
Lotto 3° — Stampati per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Reggio Calabria.

L'incanto sarà eseguito separatamente per ciascun lotto.

Art. 2. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 3. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 30,000 pel 1° lotto, lire 14,000 pel 2° lotto e lire 14,000 pel 3° lotto, colle limitazioni indicate all'articolo 4 del capitolato.

Art. 4. La durata del contratto è di cinque anni a cominciare dal 1° gennaio 1883.

Art. 5. La fornitura deve essere consegnata nel magazzino della Direzione compartimentale dei telegrafi cui ciascun lotto ha relazione, a spese del deliberatario, e sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 6. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso complessivo di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione. L'offerta di ribasso sarà unica, da applicarsi ugualmente ai prezzi tutti della tariffa. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 7. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, con l'indicazione del loro domicilio nel Regno. Alla dimanda stessa dovranno unirsi i titoli dai quali risulti che il concorrente abbia uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Napoli, Bari, Reggio Calabria, Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Teramo, Salerno, Foggia, Lecce, Potenza, Catanzaro e Cosenza.

Art. 8. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 3000 pel 1° lotto e di lire 1500 per ciascuno degli altri due lotti, e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 9. Nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato all'articolo 5 suddetto.

Art. 10. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 11. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo Stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 12. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino all'una pomerid. del giorno 30 giugno suddetto, potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento, e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 13. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 7 e 8 del presente avviso.

Art. 14. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Art. 15. Le spese d'asta, ed ogni altra, relative al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Napoli, li 27 maggio 1882.

Per la Prefettura
Il Segretario delegato: GALATRO.

2840

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Maggio 1882.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 82,784,732 70
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 84,826,214 19	85,486,210 23
		id. maggiore di 3 mesi	„ 466,058 29	
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ 193,937 80	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ „	
	Cambiali in moneta metallica		„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ „	
Anticipazioni				„ 40,258,857 52
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 39,941,957 87	40,852,670 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 716,759 25	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 193,953 27	
Crediti				„ 23,254,524 31
Sofferenze				„ 5,047,022 42
Depositi				„ 104,946,024 38
Partite varie				„ 24,100,269 95
			TOTALE	L. 406,730,311 95
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,345,770 28
			TOTALE GENERALE	L. 408,076,082 23

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 „
Massa di rispetto	„ 2,588,388 79
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 137,232,097 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 69,712,604 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 19,802,585 76
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 104,946,024 38
Partite varie	„ 21,968,401 59
TOTALE	L. 405,000,102 12
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,075,980 11
TOTALE GENERALE	L. 408,076,082 23

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,033,735 40
Bronzo	„ 3,899 80
Biglietti consorziali	„ 57,610,747 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,136,350 „
TOTALE	L. 82,784,732 70

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 e 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 4 „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„
Sulle anticipazioni di sete	„ 7 „
Sulle anticipazioni di altri generi	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	472,975	L. 23,648,750 „
da L. 100	536,411	„ 53,641,100 „
da L. 200	45,027	„ 9,005,400 „
da L. 500	53,993	„ 26,996,500 „
da L. 1000	23,476	„ 23,476,000 „
	TOTALE	L. 136,767,750 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		N.	L.
Da cent.	0,50	N. 265,533	L. 132,766 50
Lira	1	„ „	„ „
„	2	„ 728	„ 1,456 „
„	5	„ 24,281	„ 121,405 „
„	10	„ 2,909	„ 29,090 „
„	20	„ 4,594	„ 91,880 „
„	250	„ 351	„ 87,750 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ „
		TOTALE	L. 137,232,097 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 „ e la circolazione . . . L. 137,232,097 50 è di uno a 2 81

Il rapporto fra la riserva L. 77,648,382 70 { la circolazione L. 137,232,097 50 e gli altri debiti a vista „ 69,712,604 10 } L. 206,944,701 60 è di uno a 2 66

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 49,971,678 09.

Visto: **Il Direttore Generale**
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUSMIELLO.

2734

ATTO DI CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Avanti il Tribunale civile d'Ivrea.

L'anno milleottocentottantadue il dodici di maggio, in Ivrea,

Ad istanza di Vironda Domenico, Michele, Lucia e Carolina fratelli e sorelle fu Giovanni, e Vironda Battista e Carolina fu Giuseppe, moglie questa ultima a Giovanni Chiabotto, da cui è assistita, tutti elettivamente domiciliati in Ivrea, nello studio e presso la persona del procuratore capo cav. Giuseppe Realis, loro patrocinante officioso, tutti ammessi al beneficio della pubblica clientela per decreto 10 gennaio 1881,

Io sottoscritto Enrico Andrea usciere appo il Tribunale civile d'Ivrea,

Veduto il decreto di questo Tribunale in data 29 marzo 1881, autorizzante la citazione per pubblici proclami;

Veduti i testamenti del fu avvocato Giusto Morgando in data 20 novembre 1874, ricevuto in Pavia dal notaio dottor Giovanni Brusati (registrato ivi il 20 novembre 1879, al n. 1199, con lire sei), e 6 novembre 1877, ricevuto Grosso notaio a Cuorgnè (registrato ivi il 30 marzo 1878),

Ho citato tutti i cugini del fu avvocato Giusto Morgando, nati a Borgiallo, e già residenti a Cuorgnè, sia maschi che femmine, sia dal lato paterno che materno sino al terzo grado di computazione canonica inclusivamente, ed in genere tutti gli interessati alla sua successione, non nominativamente chiamati nel suo testamento 20 novembre 1874, ricevuto Brusati, a comparire innanzi il Tribunale civile d'Ivrea fra il termine di giorni quaranta all'uopo dal Tribunale prefisso nel suo decreto 5 corrente, perchè in loro contraddittorio o legittima contumacia sia dichiarata la nullità del testamento 6 novembre 1877, ricevuto in Cuorgnè dal notaio Grosso, e sia provvisto sulle seguenti conclusioni degli istanti,

Piaccia cioè al Tribunale:

1. Pronunciata, ove del caso, la falsità, ed in ogni evento, dato atto della nullità ed inefficacia del testamento pubblico dell'avvocato Giusto Morgando, rogato in Cuorgnè il 6 novembre 1877 dal notaio Pietro Grosso, di dichiarare aperta e retta la successione del detto avvocato Giusto Morgando, secondo il testamento 20 novembre 1874, ricevuto in Pavia dal dottore Giovanni Brusati,

2. Di prefiggere congruo termine all'Ospedale Maggiore di Carità di San Giovanni e della Città di Torino, per dichiarare se accetti o meno la qualità di erede dell'avv. Giusto Morgando suddetto.

3. In caso affermativo di dichiarare tenuto l'anzidetto Ospedale Maggiore al pronto pagamento a ciascuno dei concludenti del legato di lire mille, cogli interessi dalla data del decesso dell'avv. Giusto Morgando.

4. In caso negativo di dichiarare spettare la qualità di erede del detto avv. Giusto Morgando ai prossimiori parenti, epperò ai conchiudenti.

5. Di dichiarare in tale evento tenuto verso i conchiudenti l'avv. Antonio Vernetti-Blina ad una esatta e fedele consegna dell'eredità morendo dismessa dall'avv. Giusto Morgando, specialmente per ciò che ha tratto all'asse mobiliare, a pena del caricamento legale, col giuramento *in litem*.

6. Di dichiarare tenuto lo stesso avvocato Vernetti-Blina a prontamente dismettere e rappresentare agli eredi tutto ciò e quanto era compreso nella detta eredità al dì del decesso, coi frutti dal giorno stesso decorsi e decorrendi, coi danni e colle spese tutte del giudicio.

Il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

I documenti a corredo della domanda sovra spiegata sono già depositati alla cancelleria del prelodato Tribunale.

Enrico usciere.

Registrato ad Ivrea il 12 maggio 1882, n. 534, vol. 41. A debito lira una e cent. 20.

2845 Il ricevitore CALCAGNO.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

SUNTO.

A richiesta della sig^a Ester Armati del fu Gregorio, assistita ed autorizzata dal proprio marito Marco Cruciani, domiciliata in Roma, via del Corso, numero 101, presso il procuratore Niccola Ciampi, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Roma 18 settembre 1881,

Io sottoscritto usciere del Tribunale suddetto, appositamente delegato, ho notificato una copia di sentenza emanata dalla 1ª sezione del Tribunale civile di Roma il 18 gennaio 1882, registrata li 24 detto, vol. 1, n. 580, e rilasciata in copia esecutiva il 31 gennaio stesso, al signor Armati Pio, di incogniti domicilio, residenza e dimora, colla quale venne dichiarato non trovare luogo a deliberare sulla domanda di Ester Armati in Cruciani, e rinvia le spese al merito.

Roma, 25 maggio 1882.

2835 L'usciere FRANCESCO LIZZANI.

AVVISO E DIFFIDA. 2859

Il sottoscritto signor Leopoldo del fu Giuseppe Gigli, possidente, nato in Firenze, e domiciliato in San Giovanni Valdarno, provincia di Arezzo, rende pubblicamente noto, per ogni effetto di diritto e di ragione, che egli non riconosce alcun debito che altri, siano suoi sottoposti, coloni, o sedicenti mandatari, possano contrarre in suo nome; come dichiara di non riconoscere per valide le contrattazioni di bestiame, di grasce o d'altri prodotti dei suoi possessi, fatte senza il suo espresso consenso dai suoi coloni dimoranti ai poderi di Castelvecchio, Piaggione e Barulli, posti nel popolo di San Lorenzo, comune di San Giovanni Valdarno, e di Castellascie, posto nel popolo di San Salvadore a Vaccherecci̇a, e nelle due comunità di San Giovanni e di Cavriglia.

San Giovanni Valdarno, 25 maggio 1882.

LEOPOLDO GIGLI.

AVVISO. 2854

A termini dell'art. 839 Codice procedura penale si notifica che Luigi Grassi fu Marco, di Marcaria, domiciliato a Mantova, produsse alla R. Corte d'appello in Brescia istanza per gli effetti dell'art. 847 del Codice proc. suddetto.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Bonetto Anna Maria, vedova Marchisio, di Ussolo, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto della Commissione di Cuneo, 19 scorso luglio, ottenne dal Tribunale civile di Cuneo sentenza 26 scorso aprile, con cui fu dichiarata l'assenza di Bonetto Giovanni fu Giorgio, di Ussolo, per cui si rende la medesima di pubblica ragione, in omaggio al disposto della legge, e per la decorrenza dei termini da essa portati.

Cuneo, 12 maggio 1882.

2753 C. LEVESI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, quale procuratore di Scaini Carlo, Angelo, Giuseppe, Lucia e Rosa, quest'ultima rappresentata dal tutore Pietro Scaini, e la penultima maritata con Giacomo Mortoni, rende noto, per tutti gli effetti di legge, che, dietro di lui istanza, il R. Tribunale di Mantova, con sentenza 5 maggio 1882, n. 99, vol. ...., ha dichiarata l'assenza di Scaini Anselmo fu Giovanni, di Pegognaga.

2848 AVV. ROMOLO FINZI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Maggio 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 21,876,456 47
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,176,864 89	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 495,456 21	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 46,817 75	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 1,682,305 05	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ 24,401,443 89
Anticipazioni			„ 6,426,759 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,158,870 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 379,744 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 158,127 61	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 358,094 24	6,054,836 82
Crediti			„ 11,547,092 90
Sofferenze			„ 3,649,395 27
Depositi			„ 14,712,606 83
Partite varie			„ 3,273,249 25
		TOTALE	L. 91,941,840 56
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 404,023 33
		TOTALE GENERALE	L. 92,345,863 89

PASSIVO.

Capitale	L. 11,200,000 „
Massa di rispetto	„ 2,300,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 32,665,834 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 26,684,775 40
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 14,712,606 83
Partite varie	„ 4,181,749 53
TOTALE	L. 91,744,965 76
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 600,898 13
TOTALE GENERALE	L. 92,345,863 89

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 8,952,676 „
Argento	„ 4,055,046 40
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 2,352 07
Biglietti consorziali	„ 7,155,082 „
RISERVA	L. 20,165,156 47
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,711,300 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
CASSA	L. 21,876,456 47

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	148,241	L. 7,412,050 „
da L. 100	75,938	„ 7,593,800 „
da L. 200	26,658	„ 5,331,600 „
da L. 500	12,012	„ 6,006,000 „
da L. 1000	6,141	„ 6,141,000 „
	SOMMA	L. 32,484,450 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	94,564	L. 94,564 „
da L. 2	14,725	„ 29,450 „
da L. 5	3,736	„ 18,680 „
da L. 10	1,619	„ 16,190 „
da L. 20	1,125	„ 22,500 „
	TOTALE	L. 32,665,834 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 30,665,834 „ è di uno a 2 722

Il rapporto fra la riserva „ 20,165,156 47 { la circolazione L. 30,665,834 „ e gli altri debiti a vista „ 26,684,775 40 } „ 59,350,609 40 è di uno a 2 943

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ -	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5	„
Per le anticipazioni su sete	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 20 maggio 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

2796

DETTE PUBLIQUE OTTOMANE CONSOLIDÉE

Revenus concédés par l'iradé impérial du 8|20 décembre 1881.

Impôts	Mois de avril 1882				Recettes nettes	
	Recettes	Frais payés par l'Administration centrale	Recettes nettes		des mois antérieurs	du 1.er janvier au 30 avril 1882
	Piastres	*Piastres*	*Piastres*	*Equivalent en livres turques*	L. T.	L. T.
Tabac	5,848,239 »					
Sel.	4,338,826 »					
Timbre	873,787 »					
Spiritueux	1,296,682 »	507,498 »	11,995,994 »	115,333 »	371,536 »	486,869 »
Pêcheries	144,533 »					
Soie	1,425 »					
	12,503,492 »	507,498 »	11,995,994 »	115,333 »	371,536 »	486,869 »
Tribut de la Bulgarie, remplacé jusqu'à fixation par l.t. 100,000 à prélever sur la dîme des tabacs	»	»	»	»	»	»
Excédant des revenus de Chypre, remplacé par l.t. 130,000 sur solde de la dîme des tabacs ou traites sur la douane	»	»	»	»	»	»
Redevance de la Roumélie Orientale à partir du 1.er janvier 1882	83,333 »	»	83,333 »	833 »	»	833 »
Droit sur le Tumbéki en traites sur la douane	»	»	»	»	»	»
Parts contributives de la Serbie, du Monténégro, de la Bulgarie et de la Grèce	»	»	»	»	»	»
Agio sur la conversion des monnaies	»	»	»	»	»	271 »
	12,586,825 »	507,498 »	12,079,327 »	116,166 »	»	487,973 »

	Piastres	Livres turques	
Sommes versées à valoir sur les obligations prévues par l'iradé art. X, § II	»	»	
Sommes transmises en Europe pour le service de la Dette consolidée	»	2[illegible]3,896 »	
Deposé à la Banque Impériale Ottomane en or effectif	»	125,828 »	
Deposé à la Banque impériale Ottomane en monnaies à convertir	12,919,901 »	108,180 »	
En caisse à l'Administration centrale en or effectif	»	»	
En caisse à l'Administration centrale en monnaies à convertir	6,993 »	69 »	L.t. 487,973 »

NB. Les piastres des recettes sont au tarif; les piastres en monnaies à convertir sont réduites au pair. Les fractions de piastres et de livres turques sont supprimées.

Stamboul, le 3|15 mai 1882.

2852

Pour le Conseil d'Administration
Le Président: G. AUBARET.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA-OCCIDENTALE
PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(2ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 23 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sede della Società in Roma, 49, via dell'Umiltà, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale.
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica a norma dell'art. 14 dello statuto, e di un amministratore supplente.
3. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1882.
4. Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Il deposito delle azioni, che, a norma dell'art. 26 dello statuto sociale, deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

in **Roma**, presso la sede sociale, nel locale suddetto;
in **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna;
in **Milano**, presso A. Villa e C°;
in **Torino**, presso U. Geisser e C.i;
in **Genova**, presso i fratelli Bingen;
in **Parigi**, presso E. Erlanger e C.ie, rue Taitbout;
in **Berlino**, presso C. Scheslinger Trier e C°.

Roma, 21 maggio 1882. 2780

AVVISO.

Essendo stato presentato in tempo utile, dal signor Giordano Giuseppe fu Alfonso, offerta di ventesimo all'affitto della masseria *Alle Mattine*, che con verbale del 22 corrente rimase in favore di Loindice Roberto per l'annuo fitto di lire 8190, si manifesta che la subasta, dinanzi al sindaco, avrà luogo la mattina del 1° entrante giugno, alle ore 10 antimeridiane, sul dato in aumento di lire 8599 50, con le norme e condizioni stabilite nel primitivo avviso d'asta del 13 maggio 1882.

Bitonto, 25 maggio 1882.

2860 *Il Segretario*: M. SCIPPA.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria e straordinaria, s'invitano i signori azionisti per il giorno 25 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa, in Padova, via Eremitani, n. 3306

Seduta ordinaria.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1881.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio e del dividendo.
4. Nomina di sette consiglieri.
5. Nomina di tre censori.

Seduta straordinaria.

Modificazioni allo statuto.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui a piedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Art. 11 — L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate, e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12 — Il deposito di venticinque azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13 — L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'art. 11 può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Nium mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2850

CAMBRANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1882, il giorno 24 maggio, in Campobasso, Ferrazzano, Ripalimosano, Spineto, Colledanchise, Toro, Oratino, San Giovanni in Galdo, Mirabello, Castropignano, Montagano, Matrice, Campodipietra, Gildone, Limosano, Frosolone, Busso, Cercepiccola, Bojano, San Massimo, Cantalupo, Roccasicura, San Polo, Sant'Angelo in Grotte, Bagnoli, Macchia d'Isernia, Venafro, Palata, Castelluccio Acqua Borana, Isernia, Capracotta e Napoli,

Sulla istanza del Convitto Nazionale *Mario Pagano*, rappresentato dal preside rettore signor cavaliere Fortunato Trombone, dimorante in Campobasso,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Campobasso ho novellamente citato per pubblici proclami, giusta il permesso avuto con decreto del presidente del Tribunale di Campobasso del 23 aprile 1879, registrato con marca di lira 1 20, gli appresso indicati individui a comparire innanzi il Tribunale civile di Campobasso nel termine di giorni venti, ad oggetto di sentirsi dare le provvidenze di giudizio sul seguente fatto:

L'Amministrazione del Convitto, una volta Real Collegio Sannitico, tenendo vari capitali *quandocumque*, nel 1819 ne formava apposito ruolo, che veniva, giusta le leggi del tempo, rinnovato nel 1849, facendosi l'affissione ne' luoghi voluti da quelle leggi e dai regolamenti allora in vigore, e che venne approvato dall'intendente, in consiglio d'Intendenza, con ordinanza del dì 12 novembre 1849 (n. 5652, registrata a Campobasso li 17 detto, reg. 3°, vol. 175, fol. 100, v.-cas. 5ª, grana 20. Tiberio). E poichè la legge richiede dopo 28 anni e pria di spirare il trentennio i debitori debbano, dietro richiesta, fornire al creditore a loro spese un novello titolo che riconosca il precedente, che, nel caso concreto, è il detto ruolo rinnovato nel 1849, col quale da essi citati, loro autori e danti causa, vennero riconosciuti i titoli creditori della istante Amministrazione, così si chiede ora che tutti essi citati, sia personalmente, sia per pubblici proclami, non che tutti gli altri che si trovassero omessi nei nomi, ed i di cui autori e dandi causa fossero defunti, o in altro modo si fossero resi irreperibili, venissero condannati a fare a favore della istante Amministrazione un novello titolo che riconosca il detto ruolo del 1849, ed ognuno per quegli articoli in cui sono segnati i loro nomi, o quelli dei loro autori o dandi causa, una ai rogiti ivi menzionati, indivisibilmente ed ipotecariamente per lo intero di ogni articolo, e partitamente secondo la quota ad ognuno di essi spettante; a quale effetto sarà dallo stesso Tribunale destinato il notaio, innanzi il quale tutti essi convenuti e debitori debbono presentarsi per la stipula del relativo istrumento, e tra quel termine che sarà pure fissato, elasso il quale la sentenza che sarà per emettersi varrà come novello titolo in surrogazione e ricognizione del suddetto ruolo del 1849. Tanto le spese del giudizio e compenso all'avvocato, che quelle del novello titolo saranno poste a carico di essi convenuti sia per capi, sia per articoli, ed il tutto con clausola di esecuzione provvisionale non ostante opposizione od appello.

I convenuti debitori, eredi ed aventi causa dagli originari debitori, che sono ora a conoscenza della istante Amministrazione e che si citano per pubblici proclami, una agli omessi, agli eredi dei defunti ed agli aventi causa a qualunque titolo dagli originari debitori, sono:

1. Allocati Tommaso fu Isidoro, per l'art. 46 del detto ruolo, domiciliato in Campobasso.

2. Albino Nicola fu Vincenzo ed Angelo fu Ottavio, per l'art. 70, domiciliati in Ferrazzano.

3. Amore (de) Domenico e Gaetano fu Antonio, Donato e Domenico fu Luca Grignoli ed Angelo fu Antonio, per l'art. 94, domiciliati in Ripalimosano.

4. Alessandro (d') Luigi, qual tutore del figlio Carlo e costui erede di Antonia di Santo Frantone, per l'articolo 114, domiciliato in Ripalimosano.

5. Arcangelo (d') Matteo fu Vincenzo Paolillo, per l'art. 144, domiciliato ivi.

6. Abbondante Michelangelo fu Domenico, avente causa da Ferdinando Tomasi, domiciliato in Spineto, per gli articoli 373, 381 e 386.

7. Abbondante Rosa, domiciliata ivi, per l'art. 376.

8. Albanese Antonio e Michelangelo, domiciliati ivi, per l'art. 378.

9. Albanese Pietro, domiciliato ivi, per l'art. 386.

10. Angelo (d') Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Colledanchise, per l'articolo 388.

11. Alessio (d') Giuseppe fu Nicola ed Angelo fu Francesco, domiciliati in detto comune, per l'art. 396.

12. Angelo (d') Angelo fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 409.

13. Alteriis (de) Sebastiano, suoi successori ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 410.

14. Astore D. Nicola, suoi eredi ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 409.

15. Avicolli Felice fu Cosmo, Carolina e Luisa fu Domenico ed i rispettivi mariti, domiciliati in Isernia, per l'art. 150.

16. Auliano Lucia fu Domenico, col marito Celestino d'Itri, domiciliata in Isernia, per l'art. 168.

17. Aguillo (d') Rosa vedova di Nicandro Martino Catabù, domiciliata ivi, per l'art. 179.

18. Angelo (d') Letizia, Marianna e Mariangiola fu Gaetano, coi rispettivi mariti Michele Milanese, Gaetano Milanese ed Antonio Sassi, domiciliati ivi, per gli articoli 187 e 232.

19. Avicolli Antonio e Lucia fu Giuseppe, col marito dell'ultima Pasquale Cimorelli, domiciliati ivi, per l'art. 204.

20. Avicolli Celestino Pasquale ed Antonio fu Giovanni, Annunziata e Basilio fu Vincenzo, domiciliati ivi, per il residuo dell'art. 233.

21. Amatuzio Angela e Teresa fu Giovanni, domiciliate in Bojano, per l'articolo 330.

22. Amatuzio Nicola, Biase, Michele e Liberato fu Domenico, domiciliati ivi, per l'art. 251.

23. Amatuzio Michele fu Domenico, domiciliato ivi, per l'art. 321.

24. Amatuzio Giovanni fu Vincenzo ed Antonio fu Giuseppe, domiciliati ivi, per l'art. 338.

25. Alberico Rosa, Giovanni e Nicola fu Giuseppe, e Serafino fu Giovanni, domiciliati in San Polo, per l'art. 440.

26. Bellini Domenico fu Nicola, domiciliato in Campobasso, per l'articolo 36.

27. Bonucci Alberto, tutore dei suoi figli procreati colla fu signora Carlotta Rinaldi, domiciliato quivi, per l'art. 38.

28. Borsella Saverio fu Amodio, domiciliato quivi, per l'art. 44.

29. Baranello Costanzo di Giovanni e Maria di Nino, coniugi, domiciliati in Ferrazzano, per l'art. 67.

30. Bartolomeis (de) Vincenzo e Michelangelo fu Luigi Martelluccio, domiciliati in Ripalimosano, per gli articoli 108 e 109.

31. Brunetti D. Domenico e Dª Lucia Palombo, coniugi, domiciliati in Busso, per l'art. 365.

32. Busso (del) Antonio e Giovanni fu Egidio, domiciliati in Spineto, per l'articolo 367.

33. Bucci Pietro fu Paolo, domiciliato in Busso, per l'art. 372.

34. Bautto Tommaso fu Felice, Felice e Leonardo fu Donato ed Antonio fu Domenico, domiciliati ivi, per l'articolo 378.

35. Bernardo Margherita, tutrice dei figli procreati col fu Silvio Petta, domiciliata in Colledanchise, per gli articoli 389 e 390.

36. Bernardo Domenico e fratelli fu Arcangelo, domiciliati ivi, per l'articolo 399.

37. Bernardo Pasquale e Giambattista fu Nicola, domiciliati ivi, per l'articolo 400.

38. Bilotta Saverio fu Ferdinando, domiciliato in Bojano, per l'art. 310.

38bis. Biasella Pasquale fu Vincenzo, domiciliato in Isernia, per l'art. 146.

39. Cancellario sig. Raffaele fu Michelangelo, domiciliato in Campobasso, per gli articoli 6 e 21.

40. Signor Cerio Federico fu signor Gennaro e signora Mariantonia De Luca fu Lorenzo, coniugi, quivi domiciliati, per gli articoli 22 e 23.

41. Colitti d'Anchise sig. Giuseppe, domiciliato quivi, per l'art. 29.

42. Coletta Domenico fu Giuseppe, domiciliato quivi, per l'art. 30.

43. Caterina e Michele fu Pasquale Cipollone, domiciliati in Montagano, per l'articolo 81.

44. Cartone Pietrangelo fu Donato, per Annamaria, Giuseppe e Rosa Paventi, domiciliato in Campodipietra, per l'articolo 84.

45. Cannavina Giuseppe e Gaetano Nanza, eredi della madre Annamaria Palermo, domiciliati in Ripalimosano, per l'articolo 93.

46. Cesare (de) Giuseppe, Nicola fu Pietrangelo Grifone, domiciliati ivi, per l'articolo 95.

47. Cosco (di) Rosa, Vincenzo fu Angelo, domiciliati ivi, per gli articoli 95 e 110.

48. Camposarconi Nicola fu Luigi, domiciliato ivi, per l'articolo 96.

49. Camposarconi Pasquale fu Nicola Porro e sua moglie Concetta fu Vincenzo, Antonio e Michele fu Nicola, domiciliati ivi, per l'art. 100.

50. Ciminelli Antonio fu Nicola Sciali, domiciliato ivi, per l'art. 109.

51. Cosco (di) Rosa, Domenico ed Antonio, domiciliati ivi, per l'art. 110.

52. Cillo (di) Pasquale e Luigi fu Domenico Trazza, domiciliati ivi, per l'articolo 115.

53. Cosco (di) Angelo fu Domenico Tenente, Cosmo fu Luca Tenente, e Palmarosa fu Donato, domiciliati ivi, per l'art. 121.

54. Cannavina signori Luigi e Beniamino fu signor Ferdinando, ed i figli minori del fu signor Leopoldo Cannavina, rappresentati dalla madre signora Giulia Petrella, e signora Chiarina moglie del sig. Angelo Zurlo, altra figlia maggiore, domiciliati in Napoli e Campobasso, per l'art. 130.

55. Cocucci Francesco fu Romualdo, domiciliato in Ripalimosano, per l'articolo 133.

56. Coletta Nicola fu Giovanni Minacchio, domiciliato ivi, per l'art. 136.

57. Cillo (di) Luigi fu Nicola Ponzo, Concetta fu Nicola col marito Nicola Sabetta, domiciliati ivi, per l'art. 143.

58. Cercepiccola, Amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco signor Carlo d'Alena, per l'art. 353.

59. Caccavelli Giovanni e Gennaro fu Matteo; Domenico, Andrea e Francesco fu Crescenzo, Cosmo fu Domenico, Giovanni e Nicola fu Donato, domiciliati in Spineto, per l'art. 382.

60. Camillis (de) Giambattista fu Giacomo, domiciliato in Colledanchise, per l'art. 402.

61. Caraffa D. Filippo duca di Fraetta, cav. D. Giuseppe; cavaliere D. Luigi; D. Mariantonia ed emin. sig. Domenico cardinale, loro eredi ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'articolo 407.

62. Caracciolo D. Carlo e D. Alfonso, e Dª Ippolita, col marito D. Giuseppe Doria, loro eredi ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 408.

63. Caruso Pasquale fu Cosmo e Carmina Jannone, coniugi, domiciliati in Isernia, per l'art. 147.

64. Ciarlante Felice fu Saverio, domiciliato ivi, per gli articoli 148, 163, 222 e 223.

65. Carnevale sig. D. Gennaro fu D. Domenico, Angelantonio e Vito fu Pietro, Michela e Carmina fu Francesco, una ai rispettivi mariti, domiciliati ivi, per gli articoli 149 e 231, meno per quest'ultimo articolo il sig. Gennaro.

66. Ciurcio (di) Domenico fu Francesco Ciunnitto, domiciliato ivi, per l'articolo 150.

67. Crescuoli Achille fu Andrea, domiciliato ivi, per l'art. 152.

68. Crudele sig. Raffaele, Marianna ed Antonia fu Pasquale, col marito dell'ultima, domiciliati in Isernia, per l'art. 153, e anche domiciliati a Capriati.

69. Cavicchio Donato fu Giovanni e suo figlio Luigi, domiciliati in Isernia, per l'art. 154.

70. Caruso Giovannantonio fu Gennaro, domiciliato ivi, per l'art. 165.

71. Caroselli signori Gabriele e Giuseppe fu Ettore, domiciliati ivi, per l'art. 166.

72. Comune d'Isernia, rappresentato dal sindaco signor . . . . . . per l'articolo 174.

73. Cimorelli Vincenzo e Pasquale fu Pietro, domiciliati in Isernia, per l'articolo 175.

74. Ciurcio (di) Vincenza e Luisa fu Cosmo, coi rispettivi mariti Gabriele Petti e Vincenzo di Lemme; Pasquale fu Andrea; Andrea e Mariantonia fu Vincenzo, domiciliati ivi, per l'art. 177.

75. Crudele Rosa, qual tutrice di suo figlio Vincenzo di Ciurcio, domiciliata ivi, per l'art. 177.

76. Cutone Antonio fu Benedetto, domiciliato ivi, per l'art. 178.

77. Crescente Giovanni fu Celestino; Antonio e Giuseppe fu Saverio; Pietropaolo fu Michele, domiciliati ivi, per l'art. 182.

78. Chiacchiari Mariangiola ed il marito Domenico di Donato, domiciliati ivi, per l'art. 184.

79. Cimorelli signora Marianna di D. Vincenzo, domiciliata ivi, per l'art. 195.

80. Campoguale Gaetano fu Francesco, tutore di Luciano, Cesare ed Angelica Corrado fu Antonio, domiciliati ivi, per l'art. 202.

81. Corrado Maria Domenica fu Antonio, col marito Vincenzo Ciarlante, domiciliati ivi, per l'art. 202.

82. Cimorelli signora Clementina, tanto in nome proprio, che come tutrice dei figli avuti dal fu signor Gaetano Manciai, domiciliata ivi, per l'articolo 207.

83. Carotelli Perpetua, signor Camillo di Benedetto, domiciliati ivi, per la metà dell'articolo 212.

84. Campoguale Carmine fu Pietro, domiciliato ivi, per l'art. 230.

85. Caroselli Benedetto fu Felice, tanto come erede del padre, che del cugino Giovanni Caroselli fu Vincenzo; Nicandro, Domenicantonio, Michele e Vincenzo fu Pasquale, domiciliati ivi, per l'art. 232.

86. Ciurcio (di) Angelo fu Raffaele, domiciliato ivi, per l'art. 234.

87. Castagna Francesco fu Giuseppe e suoi figli Emilia e Carmela, eredi della madre Marianna Liccardi, domiciliati ivi, per l'art. 235.

88. Chiovitti Giovanni fu Nicola, domiciliato in Bojano, per l'art. 244.

89. Chiovitti signori Pietro e Bonifacio fu Domenico, domiciliati in Bojano, per l'art. 252; il solo D. Bonifacio per l'art. 253, ed il solo Pietro per l'art. 264.

90. Chiovitti Domenico fu Cosmo, domiciliato ivi, per gli articoli 274 e 277.

91. Casale signori Francesco, Pietro, Carlo, Giacomo, Giovanni, Mariangiola e Cristina fu D. Giovanni, domiciliati ivi, per gli articoli 254, 266 e 267.

92. Chiovitti Pasquale e Vincenzo fu Gaudenzio, domiciliati ivi, per l'art. 276; ed il Pasquale anche per l'art. 315.

93. Chiovitti Biase e Felice fu Orazio, domiciliati ivi, per l'art. 277.

94. Chiovitti Francescantonio ed Arcangelo fu Vincenzo, domiciliati ivi, per l'art. 281.

95. Cusciatta Maria di Bartolomeo, domiciliata ivi, per l'art. 297.

96. Colacci Francesco di Giovanni, domiciliato ivi, per l'art. 306.

97. Ciampitto Bonifacio fu Saverio, domiciliato ivi, per l'art. 313.

98. Ciallella Vitantonio fu Pasquale; Pasquale, Annamaria, Angiola e Nicolina fu Filippo, domiciliati ivi, per l'articolo 332.
99. Campanella sig. Giuseppe fu Michelangelo, domiciliato ivi, per l'articolo 338.
100. Campanella Benedetto ed Angelo fu Gaetano, domiciliati ivi, per l'art. 350.
101. Centracchio Aquino, Giocontino, Giuseppa e Rosalia fu Giovannantonio, domiciliati in Forneili, per l'articolo 363.
102. Canzona Giulia fu Giuseppe, domiciliata in S. Polo, per l'art. 441.
103. Capri Sabetta col marito Serafino Vellotta, domiciliati ivi, per l'articolo 442.
104. Camillis (de) Nicola, Giuseppe e Michele fu Francesco e Nicola fu Aquino, domiciliati ivi, per l'art. 444.
105. Carlascio Serafino, Angelamaria, e Gabriella fu Giovanni, domiciliati in Cantalupo, per l'art. 434.
106. Diamante Giovanni fu Gennaro, domiciliato in Spineto, per l'art. 372.
107. Durante Fortunato fu Leonardo, domiciliato ivi, per gli articoli 378 e 379.
108. Durante Domenico fu Leonardo, domiciliato ivi, per l'art. 379.
109. Durante Felice fu Vinceslao, domiciliato ivi, per l'art. 385.
110. Donato (di) Carmine fu Giovannantonio e della fu Rosa Matticoli, domiciliato in Isernia, per l'art. 148.
111. Delfini signori Alessandro, Teodorico, Alfonso e Mariantonia fu Giuseppe, domiciliati in Isernia, per gli articoli 155, 156, 201 e 206.
112. Donato (di) Gaetano fu Mattia, domiciliato ivi, per l'art. 179.
113. Damiano Giuseppe fu Cesare, domiciliato ivi, per l'art. 183.
114. Dentice sig.ª Enrichetta vedova del sig. Domenicantonio Formichelli, domiciliata ivi, per l'art. 199.
115. Donato (di) Michelangelo fu Giuseppe, Elefante; Michele fu Vincenzo e Giuseppe fu Giovanni, domiciliati ivi, per l'art. 224.
116. Ercole (d') Salvatore ed Aurelia fu Giuseppantonio, domiciliati in Bojano, per l'art. 249.
117. Ercole (d') Antonio fu Domenico, domiciliato ivi, per l'art. 346.
118. Egidio (d') Salvatore fu Giuseppe; Giovanni fu Adamo; Nicola fu Nicodemo, domiciliati in S. Polo, per gli articoli 445 e 447.
119. Egidio (d') Luca e Giuseppe fu Gaetano, domiciliati ivi, per l'art. 447.
120. Fagliarone Antonio e Vincenzo fu Michelangelo, domiciliati in Campobasso, per l'art. 32.
121. Fiorilli Domenicantonio e Luca fu Teodoro, domiciliati in detta città, per l'art. 37.
122. Fatica Pallotta Francesca fu Pietrangelo ed il marito Giuseppe Pucella, domiciliati in Oratino, per l'articolo 59.
123. Fontana signor Giuseppe fu Tommaso, domiciliato in Ferrazzano, per l'art. 68.
124. Feo Giorgio, Domenico e Nicola fu Giosuè, domiciliati in Mirabello, per l'art. 76.
125. Fratamico Giovanni fu Donato; Emilia, Chiara, Felicia e Giuditta fu Michele; Vincenzo fu Giuseppe e Giovanni fu Nicola, questi domiciliato in Tavenna, e gli altri in Castelluccio Acqua Borana, per l'art. 79.
125 *bis*. Faraone Concetta fu Nicola Ciacicco, domiciliata in Ripalimosano, per l'art. 116.
126. Ferrone Raffaele, Clementina e Luisa fu D. Francesco, Gaetano e Giambattista fu D. Giuseppe, domiciliati in Busso, per l'art. 364.
127. Fallocco signora Clorinda, domiciliata in Spineto, per gli articoli 376, 377 e 384.
128. Fantini Raffaele fu Gennaro, domiciliato in Isernia, per l'art. 164.
129. Fantini Antonio fu Domenico, domiciliato ivi, per l'art. 191.
130. Formichelli sig.i Alberico, Ferdinando e Luigi fu Domenicantonio, domiciliati ivi, per l'art. 199.
131. Fantini Vincenzo fu Carmine, domiciliato ivi, per l'art. 200.
132. Florio Vincenza fu Francesco, domiciliata ivi, per l'art. 234.
133. Francaniello Giovanna fu Giovanni, domiciliata in Bojano, per l'articolo 337.
134. Francaniello Bellonia fu Cosmo, domiciliata ivi, per l'art. 348.
135. Grosso (del) signora Elisa, tutrice dei figli procreati col fu signor Federico Diodati, domiciliata in Campobasso, per l'art. 18.
136. Giovannitti Giovanni, Pietro, Angelo e Carmine fu Barnaba, e Pasquale fu Domenico, domiciliati in Oratino, per l'art. 56.
137. Giuliani Nicola fu Luigi, domiciliato ivi, per l'art. 58.
138. Giovannitti Filomena e Concetta fu Leopoldo, domiciliate ivi, per l'art. 88.
139. Graziani Nicola e Pietrangelo fu Giovanni, domiciliati in San Giovanni in Galdo, per l'art. 74.
140. Gobbo (del) Nicola fu Luigi; Gabriele e Filomena di Marcellino; Angelo fu Antonio, domiciliati in Limosano, per l'art. 88.
141. Giampaolo signor Gaetano fu Nicola, domiciliato in Ripalimosano, per l'art. 95.
142. Gentile Nicola fu Michelangelo, domiciliato ivi, per gli articoli 112 e 113.
143. Giampaolo signor Paolo fu Gaetano, domiciliato ivi, per l'art. 134.
144. Gregorio (di) Domenica, vedova di Pasquale di Rienzo, domiciliata in Colledanchise, per l'art. 398.
145. Giorgio (di) Domenicangelo fu Sisto, domiciliato ivi, per l'art. 398.
146. Gentile Maria, domiciliata in Miranda, per l'art. 160.
147. Gazzanni Rosa e Giuseppe Chiacchiari, coniugi, domiciliati in Isernia, per l'art. 187.
148. Gesso (del) Leandro fu Francesco, domiciliato in Piedimonte, Cherubino e Luigi del detto fu Francesco, domiciliati in Palata; Quintilio e Filomena, domiciliati in Castelluccio Acqua Borana, per l'art. 356.
148*bis*. Giaccio Salvatore ed Antonelli Giuseppe e Marcello, domiciliati in Palata, per l'art. 356.
148*ter*. Giovanni (di) Porzia fu Domenico e Benedetta fu Costantino col marito Gennaro di Placido, domiciliati in Isernia, per l'art. 189.
149. Grande Alfonso e Giovanni fu Pietrantonio, domiciliati ivi, per l'articolo 191.
150. Guglielmi Lucia di Celestino, tanto in nome proprio, che come tutrice dei figli procreati col fu Carmine Fantini, domiciliata ivi, per l'art. 200.
151. Guerini signor Giuseppe fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 216.
152. Giovanni (di) Francesco, domiciliato in Isernia, per l'art. 229.
153. Giovinazzi Emilia fu Antonio col marito Francesco Tamburo, domiciliati ivi, per l'art. 234.
154. Gentile eredi di Fiorino fu Pasquale, domiciliati in Bojano, per l'articolo 243.
155. Gargano Modestina fu Raffaele, domiciliata ivi, per l'art. 268.
156. Gentile Maria Assunta fu Giuseppe, domiciliata ivi, per l'art. 279.
157. Gentile Berardino fu Carmine, domiciliato ivi, per l'art. 289.
158. Gatta signor Francesco fu Giuseppe, domiciliato ivi, per l'art. 309.
159. Gentile signor Ferdinando e Federico fu signor Benedetto, domiciliati ivi, per l'art. 311.
160. Gentile Vincenzo e Maria fu Giovanni ed il marito di questa Felice Tamaro, domiciliati ivi, per l'art. 340.
161. Gioia Pietrangelo fu Antonio, domiciliato in San Massimo, per l'articolo 361.
162. Gaglia Giuseppe fu Eliseo e Nicola fu Vespasiano, domiciliati in Cantalupo, per l'art. 419.
163. Japoce barone Filippo, Pasquale, Giovanni e Michele fu barone Francesco, domiciliati in Campobasso, per l'articolo 1.
164. Jannantuono Raffaele e Francescopaolo fu Vincenzo, domiciliati in Campobasso, per metà dell'art. 3.
165. Jacampo Leopoldo, Giovanni, Michele e Carolina fu Francescopaolo, domiciliati quivi, per l'art. 8.
166. Jannandrea Egidio e Domenico fu Michele, domiciliati in Oratino, per l'art. 61.
167. Jafelice Antonio fu Giuseppe Pelurco e sua moglie Rosa Giangiobbe, domiciliati in Ripalimosano, per l'articolo 105.
168. Jafesta Michele di Gaetano Cellitto, domiciliato ivi, per l'art. 139.
169. Jorio (di) Francesco fu Nicola, domiciliato in Spineto, per l'art. 372.
170. Jorio (di) D. Giuseppe e D. Tito fu D. Giovannantonio, domiciliati ivi, per gli articoli 376 e 377.
171. Jacovantuono Cosmo, Felice, Giustina ed Anna fu Giovannantonio, domiciliati ivi, per l'art. 382.
172. Jannone Domenico e Giuseppe fu Cosmo Ciaccia, e Maria del detto fu Cosmo, col marito Pasquale Lemme, domiciliati in Isernia, per l'art. 147.
173. Jonata Giuseppe e Raffaela fu Gaetano ed il marito di questa Giuseppe Chiacchiari, ed il primo anche per suo figlio Domenico, Alessandro fu Pericle, domiciliati in Isernia, per gli articoli 157 e 187, ed il Giuseppe ed Alessandro anche per l'art. 192.
174. Jenco signora Giuseppa, quale tutrice dei suoi figli procreati col fu Oscarre Carcselli, domiciliata in Isernia, per l'art. 166.
175. Jonata Antonio, Angelo, Giuseppe e Vincenzo fu Michele, domiciliati ivi, per l'art. 167.
176. Jadopi signori Vincenzo, Federico, Luigi, Maddalena, Luisa e Marianna fu D. Stefano, domiciliati ivi, per l'art. 183.
177. Jorio (di) Felice fu Gennaro Ciucciobucchio, domiciliato ivi, per l'articolo 193.
178. Jannone Anna fu Bartolomeo, domiciliata in Bojano, per gli articoli 242 e 276.
179. Jannetta Egidio ed Antonio fu Nicola, Nicola fu Filippo e Gennaro fu Giovanni, domiciliati ivi, per l'art. 280.
180. Jannetta Angelo fu Francesco, domiciliato ivi, per gli articoli 286 e 348.
181. Jannetta Salvatore fu Benedetto, domiciliato ivi, per l'art. 297.
182. Jannetta Gregorio fu Domenico e Francesco fu Berardino, domiciliati ivi, per l'art. 316.
183. Jannetta Gregorio fu Pasquale, Donato e Saverio fu Gregorio, domiciliati ivi, per l'art. 314.
184. Jannetta Vittoria, tutrice dei figli procreati col fu Silvestro Buscetta, e Maria col marito Giuseppe di Gregorio, domiciliati ivi, per l'art. 321.
185. Jannetta Bartolomeo fu Ferdinando, domiciliato ivi, per l'art. 328.
186. Jannetta Carmine di Luigi, Luigi fu Pietro, tutore della figlia procreata colla fu Agata Sinibaldi, domiciliati ivi, per l'art. 339.
187. Juliani Nicola e Michele fu Geremia, domiciliati in San Polo, per l'articolo 439.
188. Livignali Luigi, Filomena ed Angiolamaria, coi mariti Nunzio Santoro e Gaetano Capretta, domiciliati in Campobasso, per l'art. 11.
189. Livignali Luigi, avente causa da Libera Palladino, domiciliato in detta città, per l'art. 52.
190. Latessa Arcangiola e Maria fu Domenico, col marito di questa Antonio Silvaroli, Giovanni, Giuseppe, Domenico, Arcangiola e Concetta fu Massimo, domiciliati in Oratino, per la resta dell'art. 62.
191. Lanese Rosa fu Domenico e Maria Giovanna col marito Nicola Cannavina Zuollo, domiciliati in Ripalimosano, per l'art. 93.
192. Lanese Eugenia, domiciliata ivi, per l'art. 95.
193. Longano Domenico e Nicola fu Raffaele, domiciliati ivi, per l'art. 104.
194. Lanese Antonio fu Donato Lallone, domiciliato ivi, per l'art. 126.
195. Lanese Antonio, Vincenzo fu Cristofaro, Giuseppe fu Muzio, domiciliati in detto comune, per l'art. 129.
196. Langellotti Luigi fu Liborio, domiciliato ivi, per gli articoli 132 e 141.
197. Lauro (di) Antonio fu Donato Tregna, domiciliato ivi, per l'art. 136.
198. Langellotti Angelo, Nicolangelo e Camilla fu Liborio, domiciliati ivi, per l'art. 141.
199. Luca (de) Bartolomeo ed Agostino fu Antonio, domiciliati in Colledanchise, per l'art. 394.
200. Lucarelli Florindo fu Domenico, domiciliato ivi, per l'art. 401.
201. Lucarelli Francesco Sav. Giovanni ed Antonio fu Domenico, domiciliati ivi, per l'art. 403.
202. Lucarelli Raffaele di Cosmo, tanto per sè che per sua moglie Lucia Orlando, domiciliato in Isernia, per gli articoli 148 e 170.
203. Luca (de) Mariarosa fu Antonio ed il marito Domenico Petti, Pasquale fu Giuseppe, Domenico ed Angelo fu Carmine e Celestino di Nicola, domiciliati ivi, per l'art. 159.
204. Labella Federico fu Emanuele, domiciliato ivi, per l'art. 160.
205. Laurelli signori Ippolito ed Antonio fu signor Emiddio, domiciliati ivi, per gli articoli 161 e 195.
206. Lucarelli Giangiacomo fu Pietro, domiciliato ivi, per l'art. 185.
207. Lonardo (di) Angelo fu Francesco, domiciliato ivi, per l'art. 195.
208. Lemme (di) signor Giuseppe fu Pasquale, Pasquale di Giuseppe, Maria Battista fu Pasquale col marito Agostino Galassi, domiciliati in Macchia; Rosa e Teresa fu Pasquale, domiciliate in Isernia, per gli articoli 196 e 197.
209. Leone Giuseppe fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 198.
210. Lemme (di) Vincenzo fu Giuseppe ed Antonio fu Giovanni, domiciliati ivi, per l'art. 198.
211. Laliccia signor Decio fu Michele, domiciliato ivi, per gli articoli 198 e 226.
212. Linardi Luisa fu Antonio, domiciliata ivi, per gli articoli 203 e 210.
213. Lerz signor Michele fu Antonio, qual tutore dei minori figli del furono Ottavio Fortini e Marianna Magnante, domiciliato ivi, per l'art. 205.
214. Laliccia Gioacchino ed Ortensio fu signor Michele, domiciliati ivi, per l'art. 226.
215. Lapa Antonio fu Francescantonio, domiciliato in Bojano, per l'articolo 272.
216. Lancellotto Basilio, Pietro, Amalia e Fiorenza fu Gesolino, domiciliati in Fornelli, per l'art. 363.
217. Liberatore Pasquale fu Francesco, domiciliato in San Polo, per l'articolo 441.
218. Liberatore Giuseppe fu Donato, domiciliato ivi, per l'art. 444.
219. Mastropaolo Giacomo fu Antonio e moglie Francesca di Rito fu Michelangelo, domiciliati in Campobasso, per gli articoli 26 e 39.
220. Mazzarotta Alessandro e Luigi fu Francesco, domiciliati ivi, per l'articolo 35.
221. Minicucci Cosmo e Vincenzo fu Nicola, Francesco ed Antonio fu Luigi, Marcellino fu Stefano, domiciliati in Limosano, per l'art. 86.
222. Marinelli signor Beniamino fu signor Nicolamaria, domiciliato in Ripalimosano, per l'art. 89.
223. Miniello Giovanni fu Nicola, *alias* Zeca, domiciliato in detto comune, per l'art. 90.
224. Marinelli Antonio fu Angelo, domiciliato in Ripalimosano, per l'articolo 91.
225. Marinelli Gaetano fu Michele; Giuseppe e Francesco fu Giovanni; Antonio fu Angelo; Alessio ed Antonio fu Luigi, domiciliati ivi, per l'articolo 92.
226. Minadeo Nicolangelo fu Luigi Peluso, domiciliato ivi, per l'art. 102.
227. Mancini Donato e Luigi fu Dionisio, domiciliati ivi, per l'art. 102.
228. Marinelli Domenico Tornese, domiciliato ivi, per l'art. 107.
229. Masucci Luigi fu Nicola, domiciliato ivi, per l'art. 113.
230. Mancini Giuseppe fu Pietrangelo, e Michele fu Gaetano, domiciliati ivi, per l'art. 120.
231. Miniello Francesco fu Nicola, domiciliato ivi, per l'art. 123.

232. Muccino Francesco, Ferdinando, Chiara, Beniamino, Rosa Maria e Maria fu Giuseppe Cajazzo, domiciliati ivi, per l'art. 135.
233. Monaco (del) Mariuccia vedova Sessano, domiciliata ivi, per l'art. 137.
234. Meola Martorelli Rosa fu D. Raffaele, domiciliata in Busso, per l'articolo 365.
235. Muccillo Pasquale fu Leonardo e Teresa fu Domenico, domiciliati in Spineto, per l'art. 373.
236. Magistris (de) Giovanni fu Lucio, domiciliato ivi, per gli articoli 380, 382 e 383.
237. Matticoli Michele e Prudenzia fu Cosmo, Carolina e Lucia fu Vincenzo; Cosmo e Giovanni fu Raffaele; Felicia fu Pasquale; Mariantonia fu Cosmo; Giuseppe fu Cosmo; Giovanni, Stefano, ed Antonio fu Benedetto, domiciliati in Isernia, per l'art. 148.
238. Martella signora Filomena fu Luigi e marito sig. Cosmo Grimaldi, domiciliati ivi, per gli articoli 148 e 170.
239. Maselli signori Emiddio, Giuseppe ed Enrichetta fu Giambattista, domiciliati ivi, per gli articoli 156, 201 e 206.
240. Martino Benedetto, Raffaella, Teresa, Angiola ed Antonio coi mariti delle ultime Celestino Piscitelli e Michele Corrato, domiciliati ivi, per l'articolo 179.
241. Matticoli sig. Francesco fu Carlo, domiciliato ivi, per l'art. 181.
242. Mancini Giuseppe fu Florio, Mariantonia, Beatrice, Angiola, Clementina Cristina, Francesca e Caterina fu Francesco, domiciliati in Bojano, per l'art. 239.
243. Mignella Cosmo fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 245.
244. Mastroianni Liberato fu Michelangelo, domiciliato ivi, per gli articoli 246, 275 e 291.
245. Marzilli Giovanni fu Francesco; Filippo fu Giovanni; Egidio fu Michele ed eredi di Marzilli Saverio, domiciliati ivi, per gli articoli 258 e 259.
246. Miquella Cristina fu Egidio, domiciliata ivi, per l'art. 261.
247. Marzilli Luigi, Filippo e Giovanni, domiciliati ivi, per l'art. 262.
248. Malatesta Bonaventura, domiciliato ivi, per l'art. 262.
249. Manna Salvatore fu Michele, Costantino fu Cosmo, Giuseppe fu Pasquale, domiciliati ivi, per l'art. 264.
250. Marco (di) Pier Luigi e fratelli fu Giovanni, Maria Giuseppa fu D. Nicola, domiciliati ivi, per l'art. 271.
251. Manocchio Gaudenzio, Antonio e Giuseppe di Giovanni, domiciliati ivi, per l'art. 275.
252. Mastrocola Gaetano fu Biase, domiciliato ivi, per l'art. 283.
253. Muccillo Giuseppe fu Simone, domiciliato ivi, per l'art. 292.
254. Messere Gaetano fu Vincenzo, domiciliato ivi, per l'art. 293.
255. Manocchio Salvatore fu Francesco, domiciliato ivi, per l'art. 298.
256. Mastrangelo Aurelia e Rosa fu Paolo, domiciliate ivi, per l'art. 301.
257. Marzilli Filippo fu Giovanni, Pietro e Giovanni fu Francesco, domiciliati ivi, per l'art. 304.
258. Massimo (di) Giovannangelo fu Gaudenzio e Gaudenzio di Giovannangelo, domiciliati ivi, per l'art. 306.
259. Mastrocola Francesco fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 307.
260. Malatesta Francesco e Simone fu Salvatore, domiciliati ivi, per l'articolo 309.
261. Mastrocola Salvatore di Luca, domiciliato ivi, per l'art. 313.
262. Malatesta Salvatore e Gennaro fu Giuseppe, domiciliati ivi, per l'articolo 329.
263. Muccillo Felice fu Francesco, domiciliato ivi, per l'art. 331.
264. Malatesta Bonaventura e fratelli fu Raffaele; Cosmo fu Bonaventura; Giambattista e fratelli fu Francesco, Vittoria col marito Egidio Romano, domiciliati ivi, per l'art. 334.
265. Monaco Arcangelo fu Giuseppe, domiciliato in Cantalupo, per l'art. 419.
266. Monaco Francesca e Stella fu Pasquale, Caterina fu Serafino, domiciliati ivi, per l'art. 422.
267. Novelli Chiara ed il marito Pietrangelo di Cilio Niquella, domiciliati in Ripalimosano, per l'art. 124.
268. Mazzone D. Matteo, suoi eredi ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 406.
269. Narducci Domenico, Antonio ed Eugenia fu Dionisio, col marito di questa, Pasquale Centuori, domiciliati in Isernia, per gli articoli 208 e 213.
270. Nardone signora Olimpia, tutrice dei figli procreati col fu sig. Benedetto Nardone, e sig. Francesco, domiciliati in Bojano, per l'art. 273.
271. Natalizia Cosmo fu Gennaro, domiciliato ivi, per l'art. 321.
272. Nardella Domenico fu Michelangelo, domiciliato ivi, per l'art. 322.
273. Natalizia Luigi fu Salvatore, domiciliato ivi, per l'art. 332.
274. Onofrio (d') D. Luigi e D. Carlo fu D. Ignazio, loro eredi ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'articolo 406.
275. Orlando Clementina fu Vincenzo, Raffaella, Letizia e Maddalena del detto fu Vincenzo, domiciliate in Isernia, per l'art. 148.
276. Palange signori Antonio e fratelli fu Filippo, domiciliati in Campobasso, per l'art. 2.
277. Palladino Antonio fu Berardino de Santis, domiciliato in Campobasso, per l'art. 4.
278. Pistilli signor Federico e Gennaro fu Carlo, domiciliati in detta città, per l'art. 5.
279. Palombo Francescopaolo, Tatillo e moglie Carolina Margherita, domiciliati quivi, per l'art. 14.
280. Petti signore Silvia, Vittoria ed Emilia fu Berardino, ed i rispettivi mariti signori Ettore Campolieto, Bartolomeo Salerno, domiciliati in Termoli, e signor Gabriele Piccoli, domiciliato in S. Felice Slavo, per l'art. 24.
280 *bis*. Presutti Giuseppantonio fu Michelangelo, domiciliato in Campobasso, per l'art. 26.
281. Palladino Paolo fu Cosmo, domiciliato quivi, per l'art. 29.
282. Pietrunti Antonio, Giuseppe e Marianna fu Francesco, domiciliati in Campobasso e Monacilioni, per l'articolo 31.
283. Pistilli Gregorio fu Giuseppe, anche come tutore di figli procreati colla fu Filomena di Toro, domiciliato in Campobasso, per l'art. 42.
284. Petti Annibale e Fiorentina fu Antonio, domiciliati in Oratino, per lo articolo 57.
285. Pucella Felice e Carmine fu Giuseppe; Pietro e Maria fu Giovanni, ed il marito di questa Michele Tizzano Cantarellio, domiciliati ivi, per l'articolo 59.
286. Palma di Michele Musciaro, domiciliato ivi, per l'art. 59.
287. Picciano Pietro, Giuseppe e Giovanni fu Antonio, domiciliati in Oratino, per l'art. 61.
288. Perrella Nicola fu Francesco, domiciliato in Ferrazzano, per l'articolo 67.
289. Paola (di) D. Paolo, domiciliato in Castropignano, per l'art. 80.
290. Petrone Costantino Coccia fu Domenico, domiciliato in Montagano, per l'art. 81.
291. Poce sig. Nicolangelo fu Carlo, domiciliato in Ripalimosano, per l'articolo 97.
292. Penta (di) Giovanni e Michele fu Francesco, domiciliati ivi, per gli articoli 111 e 116.
293. Palermo Angelo fu Michele, Mariangiola fu Costanzo, Mariamichele fu Nicola, domiciliati ivi, per l'articolo 119.
294. Prezioso Domenico, Giuseppe, Angelo e Francesco fu Giovanni, Luigi, Michelangelo e Brigida fu Leonardo, domiciliati in Spineto, per l'art 385.
295. Petta (di) Domenicangelo e Pietro fu Liborio, domiciliato in Colledanchise, per l'art. 389.
296. Perrone eredi di Domenico ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 411.
297. Pilla Ferdinando fu Luciano, domiciliato in Isernia, per l'art. 145.
298. Petti sig. Benedetto fu Flaviano, domiciliato in Isernia, per gli articoli 156, 201, 206, 217 e 218.
299. Piccoli Antonio fu Costanzo Litichino, domiciliato ivi, per l'art. 158.
300. Piccoli signora Rosa fu Raffaele col marito sig. Francesco Matticoli, domiciliati in Isernia; Emilia fu Nicandro, domiciliata in Fossalto, per gli articoli 160 e 215.
301. Piscitelli Angiolamaria, tutrice dei figli procreati col fu Andrea di Ciurcio, domiciliata in Isernia, per l'articolo 177.
302. Placido (di) Carolina fu Giovanantonio, domiciliata ivi, per l'articolo 178.
303. Pettine Antonio fu Bartolomeo, domiciliato ivi, per l'art. 180.
304. Perpetua Giovanni fu Tommaso Mostretta, domiciliato ivi, per l'articolo 186.
305. Pilla Giovanna fu Michele col marito Raffaele Giancola, domiciliata in Pietrabbondante; Felicia fu Michele col marito Luigi Giancola; Marianna fu Angelo, Luigi ed Addolcrata fu Vincenzo ed il marito di questa Nicola Sassi; Annunziata fu Nicolantonio col marito Nicola Sacco, e Maddalena fu Domenico, domiciliati in Isernia, per l'articolo 190.
306. Prospero (di) Domenica, vedova, ed i figli Filomena, Vincenzo, Rosa e Maria Assunta di Pillo fu Antonio, ed il marito dell'ultima Francesco di Perna, domiciliati in Isernia, per lo stesso art. 190.
307. Pilla (di) Michele di Domenicantonio, domiciliato ivi, per l'art. 198.
308. Paolino Michele, Gioacchino e Cesare fu Gaetano, domiciliati ivi, per gli articoli 203 e 210.
309. Pecori signor Vincenzo fu Celestino, domiciliato ivi, per l'art. 205.
310. Passarella sig. Gennaro fu Giovanni, domiciliato ivi, per l'art. 211.
311. Perpetua signor Vincenzo e Giovanni fu Tommaso, Vincenzo fu Giuseppe, domiciliati ivi, per metà dello articolo 212.
312. Piccoli signor Erennio fu Raffaele, domiciliato ivi, per l'art. 215.
313. Pilla Candida fu Antonio, domiciliata ivi, per l'art. 229.
314. Pichiello Antonio fu Costanzo, Carolina fu Francesco, domiciliati in Bojano, per l'art. 238.
315. Priolo Salvatore, Simone, Filippo ed Antonio fu Francesco, domiciliati ivi, per gli articoli 241 e 266.
316. Perfetta Anna, tutrice dei figli procreati col fu Raffaele Ricci, domiciliata ivi, per gli articoli 247, 303 e 322.
317. Prioli eredi di Donato, domiciliati ivi, per l'art. 253.
318. Patullo Egidio per Porzia d'Amico, eredi di Rosa Tomaro, domiciliato ivi, per l'art. 262.
319. Prioriello Carmine fu Salvatore, domiciliato ivi, per gli articoli 263 e 282.
320. Priolo Nicola fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 266.
321. Perella Felice fu Nicolangelo, domiciliato ivi, per l'art. 268.
322. Perrella Anna Teresa e Michele fu Egidio, Salvatore, Andrea e Domenico fu Francesco, domiciliati ivi, per l'art. 295.
323. Perrella signor Antonio, tutore di Bartolomeo Leone fu Michelangelo, domiciliato ivi, per l'art. 296.
324. Perrella Emilio e Giocondino fu Giacinto, Pasquale fu Severino, domiciliati ivi, per l'art. 312.
325. Patullo Paolo fu Clemente, domiciliato ivi, per il detto art. 312.
326. Priolo Aurelia fu Saverio, col marito Giuseppe Mastrullo, domiciliati ivi, per l'art. 319.
327. Perrella Domenicangelo fu Pasquale, domiciliato ivi, per l'art. 321.
328. Perfetto Domenico e Biase fu Andrea, domiciliati ivi, per l'art. 322.
329. Pranzatiello Liberantonio fu Silvestro ed Antonio fu Pasquale, domiciliati ivi, per l'art. 323.
330. Priolo Anna, vedova di Ferdinando Prezioso, domiciliata ivi, per lo articolo 325.
331. Prioriello Anna, vedova di Antonio Malatesta, domiciliata ivi, per lo articolo 334.
332. Pelescio Anselmo ed altri fu Luigi, domiciliati ivi, per l'art. 339.
333. Pranzatiello Antonio fu Francesco, domiciliato ivi, per l'art. 347.
334. Pettine Modestino, Valentino, Margherita e Carmine, Vincenzo, Nicola, Almerindo, Emilio, Chiarina, Antonietta e Michelina Petrarca di Giovanni e della fu Elisabetta Pettine; sig. Desiderio e Giovanna Pettine fu signor Adamo Antonio, Pasquale e Maddalena fu Giacomantonio, domiciliati in Fornelli, per l'art. 363.
335. Petrarca Almerindo, Emilio, Chiarina, Antonietta e Faustino, Pasquale, Nicola, Giuseppina Carolina, Giuseppe e Rossana fu Michele, domiciliati in Fornelli, per l'art. 363.
336. Pannone Domenico e Desiderio fu Giuseppe, Emilio fu Domenico, Ippolito, Luigi, Giovanni, Michele, Lauretta fu Giovanni e Luisa fu Domenico, domiciliati ivi, per lo stesso art. 393.
337. Pilla signor Nicandro, domiciliato in Venafro, per l'art. 352.
338. Potestà signori Achille, Tiberio ed Emiliarosa fu Ludovico, domiciliati in Bagnoli, per l'art. 354.
339. Prato Berardino fu Cosmo, domiciliato in Cantalupo, per l'art. 422.
340. Rinaldi Giovanni e Paolo fu Michelangelo, domiciliati in Campobasso, per gli articoli 9 e 38.
341. Rago Francescopaolo fu Giovanni, domiciliato quivi, per l'art. 20.
342. Rito (di) Libero fu Pasquale, domiciliato quivi, per gli articoli 26 e 39.
343. Romano Teresangiola fu Nicola, domiciliata quivi, per l'art. 27.
344. Ricco (di) Vincenzo fu Luigi, domiciliato quivi, per l'art. 37.
345. Rinaldi Annunziata, vedova, Florinda ed Erminia fu Michelangelo, coi mariti signori Angelo Picucci e Domenico Santacroce, domiciliati quivi, per l'art. 38.
346. Roccia Donato fu Francesco, domiciliato in Ferrazzano, per l'articolo 66.
347. Reali Luigi fu Giuseppe, domiciliato in detto comune, per l'art. 67.
348. Robustelli signor Pompeo ed Oreste fu Domenico, Michele fu Giovanni, Placido e Carolina fu Nicolamaria, domiciliati in Ripalimosano, per l'art. 88.
349. Ranallo Antonio e Michelangelo fu Donato, Donatantonio e Pasquale Mariano fu Onofrio, domiciliati in Ripalimosano, per l'art. 99.
350. Rateni Felice fu Antonio, domiciliato ivi, per l'art. 116.
351. Risio (di) Felice, domiciliato in Spineto, per l'art. 378.
352. Rienzo Giovanni fu Giuseppe, e Nunzia vedova Bernardo, domiciliati in Colledanchise, per l'art. 398, e l'ultima anche per l'art. 400.
353. Ricci Nicola e Felice fu Felice, domiciliati in Isernia, per l'art. 165.
354. Ricci Domenico fu Lorenzo, domiciliato ivi, per l'art. 183.
355. Romano Francesco e Pietro fu Felice, domiciliati in Bojano, per l'articolo 237.
356. Rico Pietro e Carmine fu Nicola, Giovanni fu Silvestro, Saverio, Benedetto e Gennaro fu Donato, domiciliati ivi, per l'art. 256.
357. Romano Lucrezia, tutrice della figlia Antonia d'Ercole fu Giambattista, domiciliata in Bojano, per l'art. 257.
358. Rico Antonio fu Carmine, Pietro fu Paolo, Giovanni fu Silvestro, Salvatore, Benedetto e Giovanni fu Donato, domiciliati ivi, per l'art. 293.
259. Romano Antonia e Teresa fu Giovanni, coi mariti Romualdo Paiano ed Antonio Campanaro, domiciliati ivi, per l'art. 302.
360. Ritota Nicola fu Bartolomeo, Raffaele e Saverio fu Domenico, domiciliati ivi, per l'art. 309.
361. Ruscetta Crisostomo fu Giuseppe, Liberato fu Giorgio, domiciliati ivi, per l'art. 321.
362. Ruscetta Maria fu Nicola, domiciliata ivi, per l'art. 331.
363. Ruscetta Aurelia, vedova Franciello, domiciliata ivi, per l'art. 337.

364. Romano Cristina di Pietro, domiciliata ivi, per l'art. 347.
365. Ruscetta Clementina, tutrice dei figli procreati col fu Michele Jannetta, domiciliata ivi, per l'art. 348.
366. Ruggiero Sabatino fu Feliciano, domiciliato in Cantalupo, per l'art. 419.
367. Santis (de) Innocenzio fu Antonio, Domenico e Raffaele fu Francesco, Pasquale ed Antonio fu Andrea, domiciliati in Campobasso, per l'art. 4.
368. Santoro Vittoria fu Pasquale, domiciliata quivi, per gli articoli 6 e 21.
369. Santis (de) Pasquale, Michele e Carmela fu Giuseppe, domiciliati quivi, per l'art. 27.
370. Santis (de) Michelangelo fu Pietro, Ferdinando fu Crescenzo, Agostino fu Mattia, Antonio fu Andrea, Domenicantonio fu Nicolavalerio, domiciliati quivi, per l'art. 13.
371. Spetrini Francesco e Vincenzo fu Antonio, domiciliati quivi, per l'articolo 79.
372. Santis (de) Innocenzio fu Antonio, domiciliato quivi, per l'art. 32.
373. Socio (de) Serone Francesco fu Antonio, domiciliato quivi, per l'articolo 32.
374. Sessano Dionisio fu Dionisio, e Saveria col marito Francesco Palladino, quivi domiciliati, per l'art. 52.
375. Salati Valeriano fu Fedelangelo, domiciliato in Oratino, per l'art. 58.
376. Silvaroli Carmela col marito Antonio di Palma, domiciliati ivi, per l'articolo 59.
377. Sorio (di) Antonio fu Michelangelo, domiciliato in Campodipietra, per l'art. 84.
378. Sabetta Michelangelo fu Cosmo Petracca, domiciliato in Ripalimosano, per gli articoli 103 e 128.
379. Sessano Giovanni fu Giuseppe, domiciliato ivi, per l'art. 123.
380. Sessano Luigi ed Antonio fu Michele, domiciliati ivi, per l'art. 131.
381. Scalabrino Dionisio fu Ferdinando, domiciliato ivi, per l'art. 132.
382. Sabetta signor Michelangelo fu Lucio, domiciliato ivi, per l'art. 137.
383. Sabetta Emiddio fu Angelo, domiciliato ivi, per l'art. 141.
384. Sessano Francesco fu Girolamo, Antonio e Luigi fu Michelangelo, ivi domiciliati, per l'art. 137.
385. Sabetta Vincenzo di Luigi e della fu Francesca di Cillo, domiciliato ivi, per l'art. 143.
386. Spina Olindo e sorelle fu Francesco, domiciliati in Spineto, per l'articolo 371.
387. Spina signora Amalia, tutrice dei figli procreati col fu Gaetano Tommasi, domiciliata in Spineto, per l'articolo 375.
388. Sisto Antonio fu Domenico, domiciliato ivi, per l'art. 378.
389. Spina Aurelio fu Michelangelo, domiciliato ivi, per l'art. 383.
390. Spineto, Amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco signor Olindo Fallocco, per l'art. 387.
391. Stella (di) Gaetano fu Domenico, domiciliato in Colledanchise, per l'articolo 391.
392. Spina Francescosaverio, Giuseppe, Domenicangelo e Salvatore fu Antonio Gaetano fu Domenico, domiciliati in Colledanchise, per l'art. 393.
393. Spina Giovanni fu Antonio Petrillo, domiciliato ivi, per l'art. 395.
394. Spina Pasquale e Nicolina fu Nicola, col marito Luigi d'Angelo, Gaetano, Ignazio, Sisto e Michele fu Francesco Saverio, domiciliati in detto comune, per l'art. 397.
395. Spina Francescosaverio, Giuseppe, Domenicangelo e Salvatore fu Antonio, domiciliati ivi, per l'art. 403.
396. Sanfelice D. Cesare duca di Bagnoli, suoi eredi ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 413.
397. Sassi Angelo, Rosa e Domenica fu Antonio, coi mariti di queste, Antonio Cimorelli e Giuseppe Palla, domiciliati in Isernia, per gli articoli 145 e 172.
398. Santis (de) Filomena fu Gaetano ed il marito Filomeno Leone, domiciliati ivi, per l'art. 160.
399. Santis (de) signor Giuseppe fu Antonino, domiciliato ivi, per l'articolo 173.
400. Satriani signora Girolama, suoi eredi ed aventi causa, domiciliati ivi, per l'art. 194.
401. Senese Antonio fu Marco, domiciliato in Isernia, per l'art. 220.
402. Simone Maria Giuseppa, Teresa e Concetta fu Ferdinando, domiciliate in Bojano, per l'art. 336.
403. Sisto Francesco fu Antonio, domiciliato ivi, per l'art. 237.
404. Scinocca Giuseppe di Antonio, tanto per sè che come tutore di suo figlio Pasquale, domiciliato ivi, per l'articolo 255.
405. Spina Francesco fu Gennaro, domiciliato ivi, per l'art. 284.
406. Spina Nicola fu Gianvito, domiciliato ivi, per l'art. 294.
407. Scinocca Domenico e Simone fu Salvatore, domiciliato ivi, per l'articolo 303.
408. Spina Casimiro e Liberato fu Felice, domiciliato ivi, per l'art. 309.
409. Spina Luigi fu Giuseppangelo, Carmine fu Francesco, Nicola e Filippo fu Vincenzo, domiciliati ivi, per l'articolo 317.
410. Simone Tommaso fu Pietro, domiciliato ivi, per l'art. 325.
411. Sinibaldi Nicola fu Federico; Pietro ed Antonio di Arcangelo; Arcangelo e Nicola fu Pietro, domiciliati ivi, per l'art. 339.
412. Sant'Angelo in Grotte, Amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco signor Giacinto Taddei, per l'art. 355.
413. Sciusetta Maria Giuseppa e Lucia fu Giacomo, domiciliate in San Polo, per l'art. 445.
414. Selvaggi Maria, col marito Pietrangelo Farrace, domiciliati in San Massimo, per l'art. 361.
415. Santangelo Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Cantalupo, per l'articolo 422.
416. Tota (di) Francescopaolo, domiciliato in Campobasso, per gli articoli 6 e 21.
417. Taurozzi Serafina fu Giovanni, domiciliata in Campobasso, per l'articolo 41.
418. Toro (di) Luigi e Vincenzo fu Giuseppe, domiciliati quivi, per l'articolo 42.
419. Tirabasso Pasquale Cannone, Lorenzo fu Felice; Felice fu Domenico; Giosuè fu Pietro; Antonio e Stella fu Pasquale, domiciliati in Oratino, per l'art. 57.
420. Tizzani Antonio ed Anna di Francesco, domiciliati ivi, per il detto articolo 57.
421. Tizzani Pasquale e Domenico fu Bonifacio, domiciliati ivi, per l'articolo 60.
422. Taroselli Andrea, Ferdinando e Luciano fu Giuseppe, domiciliati ivi, per l'art. 61.
423. Tomaro Giuseppe e Giovanni fu Domenico, domiciliati in Mirabello, per l'art. 77.
424. Tanno Antonio fu Gaetano, domiciliato in Ripalimosano, per l'articolo 91.
425. Trivisonno Annantonia, tutrice dei figli procreati col fu Antonio Marinelli, domiciliata ivi, per l'art. 95.
426. Tanno Annamaria Salvucci, col marito Domenicangelo Minadeo, domiciliati ivi, per l'art. 101.
427. Trivisonno Nicola fu Michelangelo Casandriello, domiciliato in Ripalimosano, per l'art. 118.
428. Tudino Luigi fu Pietrangelo, Gaetano fu Francesco, Luigi fu Giovanni Civillotto, domiciliati ivi, per l'articolo 122.
429. Trivisonno Domenico Quagliato ed Angelo fu Arcangelo, domiciliati ivi, per l'art. 129.
430. Tanno Michelangelo fu Domenicangelo, domiciliato ivi, per l'articolo 141.
431. Trivisonno Luigi fu Giuseppe Melone, domiciliato ivi, per l'art. 142.
432. Tizzano signor Elmiro, domiciliato in Spineto, per l'art. 371.
433. Tramontana eredi di D. Andrea ed aventi causa, domiciliati in Napoli, per l'art. 414.
434. Tamburri Celidonia fu Raffaele, col marito Antonio De Matteis, domiciliati in Isernia, per l'art. 145.
435. Testa signora Michelina, col marito signor Marcellino De Benedictis, domiciliati in Capriati, per l'art. 153.
436. Tullio, Eleonora e Giulia di Gennaro, domiciliati in Isernia, per l'art. 160.
437. Tamburro Antonio fu Angelo Lamusa, domiciliato ivi, per l'art. 219.
438. Tedeschi Antonio fu Felice, domiciliato ivi, per l'art. 222.
439. Tamburro Antonia, vedova di Raffaele di Ciurcio, e tutrice del figlio con costui procreato, domiciliata ivi, per l'art. 234.
440. Tomaro Pasquale fu Donato, domiciliato in Bojano, per l'art. 237.
441. Tomaro Pasquale fu Francesco, domiciliato ivi, per l'art. 318.
442. Tortaro Felice fu Gaetano, domiciliato ivi, per l'art. 335.
443. Trivillini Erminio fu Raffaele, domiciliato in Isernia, per l'art. 340.
444. Ucciferri Cosmo e Carolina fu Giuseppe, Rosa e Marianna fu Raffaele, col marito di questa Pasquale Metogli per l'autorizzazione, domiciliati in Isernia, per l'art. 151.
445. Valerio Giambattista fu Abele, domiciliato in Ferrazzano, per gli articoli 65 e 71.
446. Valerio Giacomo fu Paolo, domiciliato ivi, per l'art. 67.
447. Vecchio (del) signori Federico, Nicola e Michele fu Giovanni, domiciliati in San Giovanni in Galdo, per lo articolo 73.
448. Verdone Giovannantonio fu Marco, domiciliato in Mirabello, per lo articolo 75.
449. Vitullo Pietro fu Gaetano, domiciliato in Montagano, per l'art. 81.
450. Vitantonio Domenico fu Antonio Casandro, domiciliato in Ripalimosano, per l'art. 142.
451. Vecchia (della) signora Concetta, domiciliata in Spineto, per l'art. 371.
452. Viti Giuseppa di Cesare, col marito Cesare Damiani, domiciliati in Isernia, per l'art. 145.
453. Venditti Pasquale fu Angelantonio, col marito Giovanni di Falco, domiciliati ivi, per l'art. 223.
454. Viti Michele fu Cosmo, domiciliato ivi, per l'art. 228.
455. Velotta Serafino fu Francesco, domiciliato in San Polo, per l'articolo 442.
456. Vacca Mariangelo, Raffaele, Celeste ed Angelarosa fu Giambattista, domiciliati in Cantalupo, per l'articolo 430.
457. Zita signori Achille ed Enrico fu Onofrio, domiciliati in Campobasso, per gli articoli 15 e 16.
458. Zinno (di) Crescenzo fu Cristofaro, domiciliato in detta città, per lo art. 20.
459. Zinno Giovanni fu Luca Antonio fu Michelangelo, Vittoria fu Pietrantonio, ed Egidio fu Andrea, domiciliati anche in Campobasso, per l'art. 26.

Ho loro infine dichiarato che s'intendono citati i discendenti ed aventi causa dei debitori menzionati nel ruolo del 1849 e nell'originale del presente atto, quante volte costoro si trovassero defunti, ovvero avessero ad altri trasmesse le proprietà, sulle quali gravitano le ipoteche dei correlativi crediti, ed i mariti delle debitrici per l'autorizzazione, e che la istante Amministrazione del Convitto sarà rappresentata dal procuratore signor Michelangelo Fratianni e dall'avvocato signor Vincenzo fu Giuseppe Grimaldi, presso del quale esso Fratianni elige il suo domicilio. Va spiegato infine che con separati atti gli individui menzionati nel decreto del presidente saranno citati personalmente sia in Campobasso, sia in Bojano, sia in Isernia.

L'originale dell'atto presente è stato consegnato al signor preside del Convitto perchè ne curi la inserzione.

2838 L'usciere Raffaele De Socio.

AVVISO. 2853

(1ª pubblicazione)

Agli onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale di Matera,

Le germane Gaetana, Caterina e Letizia Falconi, figliuole ed eredi del defunto signor Giuseppe Falconi, autorizzate dai loro rispettivi mariti signori Pietro Falconi del fu Stanislao, Salvatore Cuscianna del fu Giuseppe e Giuseppe Pentasuglia di Nicola, nonchè il cav. signor Luigi Materi del fu Pasquale, tutti domiciliati in Grassano, e rappresentati dal sottoscritto procuratore,

Domandano

Che piaccia alle SS. LL., in conformità dell'art. 38 della vigente legge notarile, disporre lo svincolo della somma di ducati 200, pari a lire 850, depositata per cauzione notarile dal predetto notaio signor Giuseppe Falconi presso l'abolita Cassa distrettuale di Potenza in data 30 luglio 1846, essendo lo stesso notaio mancato ai vivi fin dal 15 aprile 1868, ed in conseguenza ordinare alla Cassa dei Depositi e Prestiti, succeduta alla suddetta Cassa distrettuale, di eseguire il pagamento della somma depositata, con gl'interessi relativi, direttamente in favore del cavaliere signor Luigi Materi, cessionario degli eredi Falconi, giusta istrumento del 31 agosto del corrente anno, registrato a Tricarico li 6 settembre detto, al n. 298.

Matera, 7 ottobre 1881.

Il procuratore avv. G. B. Ventura.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 11 luglio 1882, alle ore 11 antim., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, in danno di Avico Giovanni fu Pietro, di Guarcino.

Descrizione dell'immobile posto nel territorio di Alatri.

Terreno seminativo, vitato e pascolo e bosco da frutta, in contrada Casciano, o fosso di Montelungo, con estimo di lire 151 80, superficie ettari 2 14 70, sez. 3ª, numeri 445, 446, e sezione XII, nn. 926 e 929.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1392, già diminuito di due decimi.

Frosinone, 17 maggio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 23 maggio 1882.

2832 G. Bartoli vicecanc.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Bando.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 luglio 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, in danno di Latini Paolo fu Luigi, di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Casa per abitazione composta di numero tre vani, cioè uno inferiore e due superiori, alla strada Spidini, nel comune di Alatri, con l'annuo tributo erariale di lire 5 29, pel reddito di lire 42 32, riportata in mappa alla sez. 13ª, nn. 784 e 785.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 688, già diminuito di due decimi.

Frosinone, 17 maggio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 23 maggio 1882.

2831 G. Bartoli vicecanc.

Comune di Genazzano

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 19 giugno 1882, nel locale della Pretura di Genazzano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Genazzano.

1. A danno dei signori Pallica Angela Maria, Costantino, Domenico, Vincenzo, Filomena e Nicola fu Giov. Battista — Terreno seminativo, vocabolo La Valle, confinanti Morelli Camillo, Marcelli Giacomo e Maria, est. 0 14, sezione 1ª, part. 669, reddito 0 10, prezzo di lire 0 61. Libero — Terreno seminativo, vitato, voc..., seminativo, vitato, confinanti stradello da 2 lati, Fransesini Annunziata, Romani Felice e Pietro, est. 1 44, sez. 1ª, part. 2938, reddito 5 00, prezzo di lire 30 95, responsivo 1[4 alla Confraternita del Crocifisso, estimo scudi 15 — Vigna, vocabolo Roanico, confinanti Dello Schiavo Marianna, Cremona Domenico, Ceccobelli Francesco, est. 1 94, sez. 2ª, particella 476, reddito 1 68, prezzo di lire 10 30, responsivo 1[4 a Colonna principe, estimo scudi 9 55 — Castagneto, vocabolo Puzzarico, confinanti stradello, Pigatti Raffaele, Sebastianelli Maria, est. 1 37, sez. 2ª, part. 1302, reddito 2 31, prezzo di lire 14 29, responsivo 1[4 a Colonna principe, estimo 2 31 — Terreno seminativo, vitato, voc. San Pietro, confinanti strada, Di Fazio Maria e suddetti, est. 3 02, sez. 2ª, part. 1634, reddito 6 41, prezzo di lire 39 67, responsivo 1[4 a Balbi marchese Francesco, estimo scudi 19 23 — Terreno seminativo, vitato, vocabolo San Pietro, confinanti come sopra, est. 1 53, sezione 2ª, part. 2552, reddito 3 25, prezzo di lire 20 11, responsivo 1[4 a Balbi marchese Francesco, estimo scudi 9 74.

2. A danno del signor Cecconi Francesco fu Nicola — Casa di un vano al 2° piano, vicolo San Nicola, civico num. 4, confinanti Pelle Enrico, Di Fazio Antonio fu Carlo e Romani eredi del fu Giovanni, est. ...., sez. 4ª, part. 288, reddito 4 50, prezzo di lire 43 77. Libera.

3. A danno della signora Morelli Marianna fu Nicola, vedova Eufemia Giovanni — Bosco ceduo, vocabolo Trovano, confinanti fosso, Santelli Domenico e fratelli ed Eufemia eredi fu Giovanni, est. 7 10, sez. 2ª, part. 415, redd. 6 92, prezzo di lire 42 83, responsivo 1[4 a Vannutelli eredi del fu Pietro, estimo scudi 2 31 — Terreno seminativo, vocabolo Puzzarico, confinanti Schiavella Giov. Domenico, Vannutelli Fabrizio e Francesco e Fransesini Porzia, est. 0 16, sez. 2ª, part. 1699, reddito 0 22, prezzo di lire 1 36, responsivo 1[4 alla Chiesa di San Paolo, est. 0 66 — Terreni seminativi, vocabolo Interghi, confinanti fosso, Frate Giuseppe e Vannutelli eredi del fu Pietro, est. 6 00, sez. 2ª, particelle 2518, 2533, reddito 4 23, prezzo di lire 26 18, responsivo 1[4 a Vannutelli eredi del fu Pietro, estimo scudi 1 41.

4. A danno delli signori Brigida Ercole, Ferdinando, Luigi, Maria, Paolo e Sante fu Giov. Battista — Castagneto, vocabolo Annibaldi, confinante da più lati la strada, est. 1 62, sez. 1ª, part. 1799, reddito 4 41, prezzo di lire 27 29. Libero — Castagneto, vocabolo Annibaldi, confinanti Ceccobelli Vincenzo, Brigida Giuseppe e Salvati Vincenzo, est. 8 05, sez. 1ª, particelle 2171, 3962, 3963, 3967, reddito 12 40, prezzo di lire 76 75, responsivo 1[4 a Colonna principe, est. scudi 11 01 — Castagneto, vocabolo Annibaldi, confinanti strada, Galizia Giuseppe e Lucci Luigi, est. 2 06, sez. 1ª, part. 3029, reddito 16 87, prezzo di lire 104 42. Libero.

5. A danno del signor Di Fazio Domenico del fu Giacomo — Bosco ceduo, vocabolo Selva, confinanti Di Fazio Francesco da più lati e Morelli Giacomo, est. 2 00, sez. 1ª, part. 1616, reddito 1 51, prezzo di lire 9 34, responsivo 1[4 a Colonna, estimo scudi 7 76 — Terreno seminativo, vocabolo Selva, confinanti come sopra, est. 2 20, sez. 1ª, part. 3796, reddito 2 18, prezzo di lire 13 49 — Terreno seminativo, vocabolo Selva, confinanti Di Fazio Francesco, Projetti Vittore e Perini Rosa, est. 1 00, sez. 1ª, part. 3794, reddito 0 99, prezzo di lire 6 12, responsivo 1[4 a Colonna, estimo scudi 3 14. *NB.* Ambedue i suddetti terreni sono canonati di bajocchi 20 alla chiesa di San Paolo.

6. A danno del signor Di Fazio Domenico fu Giovanni — Terreno seminativo, vocabolo Colle Centiglio, confinanti Palladini Marianna, Di Fazio Francesco e Caroselli Andrea, est. 4 00, sez. 1ª, part. 4597, reddito 2 61, prezzo di lire 16 15, responsivo 1[4 a Colonna principe, estimo scudi 7 83.

7. A danno dei signori Caroselli Filippo e Francesco fu Gio. Battista — Orto, vocabolo Strada Nuova, confinanti strada, fosso, Gionne Lorenzo e Luigi, estensione 0 32, sez. 1ª, part. 763, reddito 0 40, prezzo di lire 1 24, enfiteuta alla Parrocchia di San Giovanni, sc. 1 20 — Due pezzi di castagneto, vocabolo Biscia, confinanti fosso, Balbi marchese Francesco da più lati e Caroselli Cesare, est. 303, sez. 1ª, part. 1948-3412, reddito 5 13, prezzo di lire 31 94, responsivo 1[4 al Beneficio dell'Annunziata, estimo sc. 4 27 — Terreno seminativo, vocabolo Santa Sabina, confinanti come sopra, est. 1 03, sez. 1ª, part. 3919, reddito 2 27, prezzo di lire 14 05. Libero — Pascolo olivato, vocabolo Santa Sabina, confinanti stradello, Balbi marchese Francesco e Sebastianelli Pietro e Venanzio, est. 1 68, part. 1969, sez. 1ª, reddito 2 29, prezzo di lire 7 09, responsivo 1[4 a Balbi marchese Francesco, estimo sc. 2 30 — Pascolo olivato, vocabolo Santa Sabina, confinanti come sopra, est. 3 12, sez. 1ª, part. 2347, reddito 7 96, prezzo di lire 49 27, Libero.

8. A danno del sig. Salvati Luigi del fu Domenico. — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Colle Roseto, confinanti strada diviso dallo stradello e Salvati Sisto da due lati, est. 1 90, sez. 2ª, part. 2547, reddito 3 05, prezzo di lire 18 87, responsivo 1[4 a Colonna, principe, estimo sc. 9 15, enfiteuta a Spina Giuseppe — Terreno seminativo, vocabolo Muffiano, confinanti come sopra, estimo 2 20, sez. 2ª, part. 2004, reddito 3 03, prezzo di lire 18 87, responsivo 1[4 a Colonna principe, estimo sc. 9 09.

NB. Al terzo incanto si vende l'utile e il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta e tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 26 giugno 1882, ed il secondo nel giorno 3 luglio 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Genazzano, li 25 maggio 1882.

2876 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FRANCAVILLA FONTANA

AVVISO D'ASTA in seguito a miglioria del ventesimo *per l'affitto della masseria* Monte La Conca.

Il segretario dell'Amministrazione suddetta notifica che in seguito alla miglioria del ventesimo, apportata in tempo utile, sul prezzo di annue lire 8600, ammontare del deliberamento provvisorio susseguito all'asta tenutasi il giorno 7 corrente mese, per l'affitto della masseria *Monte La Conca*, sita in agro di Francavilla Fontana, della estensione di tomola 471 e stoppelli 4, antica misura locale, pari ad ettari, 404, are 21 e centiare 60, di proprietà dell'Orfanotrofio femminile, il giorno di domenica 11 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, in questa segreteria, avanti il signor presidente di questa Congregazione di carità, od a chi per esso, si procederà al definitivo deliberamento di detto affitto a colui che dall'asta risulterà il migliore oblatore in aumento sulla somma di lire 9030, a cui l'affitto trovasi portato.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela, secondo le norme contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore alle lire 50.

L'affitto avrà la durata di anni sei continui, a cominciare da dopo la trebbia del 1882 e terminare dopo la trebbia del 1888.

L'affitto sarà fatto a corpo e non a misura, e con tutte le relative scorte vive e morte, come dal capitolato d'oneri visibile al pubblico tutti i giorni in questa segreteria e nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire un deposito di lire 1000 a garanzia delle spese d'asta, ed esibire un elenco di fondi franchi e liberi che rappresentino un valore di lire 30,000, comprovando, con documenti legali, il valore di detti fondi, la provenienza e la libertà di qualsiasi vincolo od ipoteca, onde l'Amministrazione, nel caso di diffinitiva aggiudicazione, possa prendere la relativa iscrizione ipotecaria, oppure esibire un biglietto di deposito di lire 30,000, rilasciato da persona solvibilissima, facendo risultare da titoli la solvibilità di detta persona, e da essere detto biglietto di deposito approvato dalla Congregazione di carità.

Nel caso in cui al nuovo e definitivo esperimento d'asta nessuno si presenterà a licitare, l'affitto s'intenderà definitivamente aggiudicato a colui sulla offerta del quale si sono aperti gli incanti.

Tutte le spese d'asta, registro, copie, consegna, ecc., saranno a carico dello aggiudicatario.

Francavilla Fontana, li 23 maggio 1882.

Visto — *Il Presidente*: GALANTE.

2855 *Il Segretario*: L. JAUCH.

CITTÀ DI STRADELLA

Avviso di seguita provvisoria aggiudicazione.

Il sottoscritto col presente manifesto rende noto al pubblico che nell'esperimento d'asta tenuto in questo Municipio, oggi 23 maggio 1882, per l'appalto delle opere di costruzione del nuovo cimitero in questa città, e relativa strada d'accesso, di cui era cenno nei manifesti parziali in data 28 aprile, in quello pubblicato nel Supplemento inserzioni alla *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio, a pagina 1905, in data 30 aprile 1882, non che nel Supplemento al Foglio periodico della Regia Prefettura di Pavia, n. 37, del 3 corrente maggio, l'aggiudicazione seguì a favore del signor Quirici Giuseppe fu Fermo col ribasso di lire 23 51 per cento sul dato di partenza di lire 83,379 14, e quindi con un ribasso di lire 19,602 43, dando luogo all'assunzione dell'opera intera per sole lire 63,776 71.

Com'era accennato quindi nei summenzionati avvisi vi ha luogo al ribasso non inferiore al ventesimo, con offerta da farsi alla segreteria di questo comune, e ciò fino allo scoccare delle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 9 (nove) giugno 1882, la quale offerta dovrà essere in carta da lire 1 20 e corredata del relativo deposito e del voluto certificato.

Stradella, 23 maggio 1882.

2864 *Il Sindaco*: BERTACCA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

ESATTORIA DI VILLA SANTO STEFANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno ventisei giugno 1882, nel locale della Pretura di Ceccano, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Ceccano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai sottodescritti individui, domiciliati tutti in Villa Santo Stefano, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo a ciascun fondo determinato, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questo avrà luogo il 3 luglio 1882, ed il secondo nel giorno 10 luglio 1882, nel luogo ed ore suindicati.

I fondi sottodescritti sono situati tutti in territorio di Villa Santo Stefano.

N. 1. Contro Palombo Alfonso, Giovanni Battista Giuseppe, Luigi e prete Stefano fu Rocco, e Lucarini Cecilia fu Lodovico, vedova Palombo:

1. Terreno in contrada Quanale, confinanti fosso, strada, Palombo suddetto a più lati, estens. are 11 40, sez. 1ª, part. 1691, reddito catastale scudi 85 16, prezzo di vendita lire 527 40. Libero.

2. Altro terreno in contrada Sant'Andrea, confinanti fosso, la stessa proprietà a più lati, estensione are 10 70, sez. 1ª, part. 1668, 1667, reddito catastale scudi 53 60, prezzo di vendita lire 165 90. Enfiteuta al principe Colonna.

3. Fabbricato in contrada Borgo Nuovo, confinanti Lucarini Giovanni, Palombo Maddalena e Bravo Lorenzo, di un vano, part. 195[1, reddito catastale lire 7 50, prezzo di vendita lire 72 60.

N. 2. Contro Palombo Angelica fu Rocco ed Olivieri Francesco:

1. Terreno in contrada Colle, confinanti stradello vicinale, strada, Lucarini Ludovico, Palombo D. Stefano, estensione are 3 82, sez. 1ª, part. 1712, 1713, reddito catastale scudi 19 14, prezzo di vendita lire 118 20. Libero.

2. Altro terreno in contrada Santa Maria della Stella, confinanti strada, De Carolis Lucia e Lucarini Cecilia, estensione are 7 85, sezione 2ª, particelle 718, 717, reddito catastale scudi 34 72, prezzo di vendita lire 214 80. Libero.

N. 3. Contro Colini Antonio fu Giuseppe:

1. Terreno sito in contrada Fontanillo, confinanti strada a due lati e Tranelli Vittoria fu Giuseppe, estensione are 3 12, particella 919, sez. 1ª, reddito catastale scudi 7 68, prezzo di vendita lire 47 40. Libero.

2. Altro terreno in contrada Fontana, confinanti strada a due lati e Venditti Gaspare, estensione are 8 10, sez. 2ª, particella 764, reddito catastale scudi 42 77, prezzo di vendita lire 265 20. Libero.

3. Altro terreno in contrada Sterpito, confinanti strada, Colini Caterina e Palombo Carlo, strada, Palombo Gio. Battista, Garofali Francesco, Leo Giovanni e Bonomo don Luigi, estensione are 10 97, sez. 2ª, particelle 678, 749, 755, reddito catastale scudi 28 78, prezzo di vendita lire 178 20. Libero.

4. Fabbricato in via dell'Ospedale, di vani 7, in due piani, confinanti Jorio Vincenzo e strada a tre lati, sez. 1ª, particella 302[1, reddito catastale lire 80, prezzo di vendita lire 292 20. Libero.

5. Altro fabbricato nel comune suddetto, in via Bolognese, confinanti Tambucci Giuseppe e strada a due lati, sez. 1ª, particella 2833[2, reddito catastale lire 3 75, prezzo di vendita lire 36. Libero.

N. 4. Contro Petrilli Luigi fu Saverio, anche per dotali di Olivieri Grazia fu Biagio:

1. Terreno in contrada Prati, confinanti Marella Giacinto, Bonomo Luigi e fratelli, e Bonomo Francesco, estensione are 1 80, sez. 2ª, particella 136, reddito catastale scudi 10 33, prezzo di vendita lire 63 24. Libero.

2. Altro terreno in contrada Cerreto, confinanti strada e fosso, Bonomo don Luigi e nipote, estensione are 2 95, sez. 2ª, particella 187, reddito catastale scudi 10 24, prezzo di vendita lire 63. Libero.

3. Altro terreno in contrada Sparello, confinanti strada, Marella Giacinto e Lucarini Angelo fu Francesco, estensione are 1 93, particella 2221, sezione 1ª, reddito catastale scudi 6 23, prezzo di vendita lire 38 40. Libero.

4. Fabbricato in contrada Borgo Nuovo, confinanti Petrilli Francesco, Titi Lorenzo, Fiocco Antonio e Lucarini Carolina, di vani 6, particelle 2071 e 2822[1, reddito catastale, lire 27, prezzo di vendita lire 262 80. Libero.

N. 5. Contro Palermo Carolina fu Saverio, usufruttuaria, e proprietario Jorio Vincenzo fu Pasquale per la metà, Jorio Vincenzo, Antonio, Agostino, Ercole, Maria ed Enrico fu Pasquale per l'altra metà:

1. Terreno in contrada Ponticillo, confinanti stradello, Reatini Filippo, per dotali, e Palombo Domenico, estensione are 1 75, sez. 2ª, part. 1895, reddito catastale scudi 11 44, prezzo di vendita lire 70 80. Libero.

2. Altro terreno in contrada San Giovanni, confinanti stradello vicinale a due lati, Leo Celestino e fratello, estensione are 1 05, sez. 1ª, part, 1786, reddito catastale scudi 5 12, prezzo di vendita lire 31 20. Libero.

3. Altro terreno nella contrada come sopra, confinanti Leo Celestino, Jorio Pasquale e Tranello Vincenzo, estensione are 1 75, sez. 1ª, part. 1831, reddito catastale scudi 7 49, prezzo di vendita lire 46 20. Libero.

4. Fabbricato in via del Campidoglio, confinanti Tambucci Stefano, Bonomo Angela e Bonomo Augusto, di vani 3, sez. 1ª, part. 239[1 e 2818, reddito catastale lire 18, prezzo di vendita lire 175 20. Libero.

N. 6. Contro Bravo Lorenzo fu Pietro Paolo:

1. Terreno in contrada Pantana, confinanti Fosso delle Gorghe intorno, Bonomo Luigi e fratelli in mezzo, estensione are 20 04, sez. 2ª, part. 262, reddito catastale scudi 145 50, prezzo di vendita lire 902 40. Libero.

2. Altro terreno in contrada Orticello e Portella, confinanti strada, Bravo Giacinta e Lucarini Luigi, estensione are 1 13, part. 1395, 1336, 1339 e 1340, reddito catastale scudi 20 91, prezzo di vendita lire 129 60. Libero.

3. Altro terreno in contrada Pantana, confinante strada a due lati e fosso delle Gorghe, estensione are 6 32, sez. 2ª, part. 296 e 261, reddito catastale scudi 42 09, prezzo di vendita lire 260 40. Libero.

4. Fabbricato in contrada Borgo Nuovo, confinante Bravo Eusebio, Guglielmo e fratelli fu Leone, Perlini Cesare fu Baldassarre a più lati, di vani 9, particelle 187[3, 190, 192[2 e 1333[1, reddito catastale lire 116 25, prezzo di vendita lire 1133 40. Libero.

N. 7. Contro Palombo Domenico fu Daniele:

1. Terreno in contrada Ponticillo, confinanti Jorio Pasquale, Reatini Filippo e Bonomo Celestino, estensione are 2 72, sez. 2ª, part. 1897, reddito catastale scudi 17 79, prezzo di vendita lire 110 40. Libero.

2. Altro terreno in contrada Sterpeto, confinanti De Carolis Lucia, Anticoli Stefano e fratelli e Marella Giacinto, estensione are 1 90, sezione 2ª, particella 1494, reddito catastale scudi 6 14, prezzo di vendita lire 37 80. Libero.

3. Altro terreno nella stessa contrada, confinanti De Carolis Lucia, Marella Giacinto e Palombo Angelo, estensione are 1 70, sez. 2ª, part. 1625, reddito catastale scudi 6 36, prezzo di vendita lire 39. Libero.

4. Fabbricato in via della Rocca, confinanti Tricca Francesco, Toppetta Angelo e Lucarini Fiorenza, di vani 7 in 2 piani, sez. 1ª, particelle 38 1°, 43 1°, 44 2°, 45 3°, reddito catastale lire 29 25, prezzo di vendita lire 225. Libero.

N. 8. Contro Galli Francesca fu Bernardo, vedova Bonomo:

Terreno in contrada Pisie, confinanti strada, Bonomo Celestino e fratelli a più lati, estensione are 36 80, particelle 852, 858, reddito catastale scudi 380 35, prezzo di vendita lire 2359 20. Libero.

N. 9. Contro Lucarini Lodovico, Florenzio, Biagio, Flaviano e Luisa fu Luigi:

1. Terreno in contrada Colle, confinanti fosso, strada, Lucarini Luigi fu Lodovico, Capitolo, ora Colonna principe, estensione are 30 30, sezione 1ª, particelle 1762, 1763, reddito catastale scudi 210, prezzo di vendita lire 1302 Libero.

2. Fabbricato in via dell'Ospedale, confinanti Bravo Lorenzo, Bonomo Angela Maria e Bruni Giuseppe fu Vincenzo, di vani 4, sezione 1ª, part. 289, 290, reddito catastale lire 24, prezzo di vendita lire 234.

3. Altro fabbricato in via Frattino, o dell'Ospedale, di vani 2, confinanti Ferrari Vincenzo, Ferrari Carolina e Leo Stefano, part. 311 2°, 2834, reddito catastale lire 11 25, prezzo di vendita lire 109 20. Libero.

N. 10. Contro Bonomo Rosa fu Giuseppe, vedova Lauzi:

1. Terreno in contrada Adrenta, confinanti Lauri Rocco fu Antonio, Petrilli Luigi fu Saverio e Palladini Giovanni Battista, estensione are 1 85, part. 1254, reddito catastale sc. 3 10, prezzo di vendita lire 19 20. Libero.

2. Altro terreno in contrada Colle Cesi, confinanti Jorio Bonaventura, Rossi Domenico e Bonomo Francesco, estensione are 3 70, part. 1919, reddito catastale sc. 6 47, prezzo di vendita lire 39 60. Libero.

3. Altro terreno in contrada Adrenta, confinanti Marella Giacinto, Lucarini Florenzo e Lucarini Luigi, estensione are 1 27, part. 23 20, reddito catastale sc. 6 02, prezzo di vendita lire 37 20. Libero.

4. Altro terreno in contrada Valle San Giovanni, confinanti Panfili Enrico, Jorio Pasquale e stradella vicinale, estensione are 2 34, part. 2416, reddito catastale sc. 7 89, prezzo di vendita lire 48 60. Libero.

5. Fabbricato in via Poncella, confinanti strada, Cerlini Angela Maria e Marella Giacinto, di vani 5, sez. 1ª, part. 131, reddito catastale lire 22 50, prezzo di vendita lire 219. Libero.

N. 11. Contro Palombo Antonio e Vincenzo fu Antonio:

Fabbricato in via della Rocca, confinanti strada, Palombi Antonio e Palombo Maria, di vani 5, in 3 piani, sez. 1ª, part. 9, 23[2, reddito catastale lire 46 01, prezzo di vendita lire 448 20. Libero.

N. 12. Contro Anelli Giuseppe fu Carlo:

1. Terreno in contrada Fontanelle, confinanti strada, Bonomo Anna ed Irene in mezzo e da più lati, estensione are 9 98, sez. 1ª, part. 948, 949, 953, reddito catastale sc. 51 40. Libero.

2. Fabbricato in via Frattina, confinanti Anelli Carlo, Anelli Nicola di Carlo e Jorio Chiara in Planera, di vani 3, reddito catastale lire 13 50, prezzo di vendita lire 21 93, situato nella sez. 1ª. Libero.

N. 13. Contro Jorio Beniamina in Fabi, Clotilde e Giuseppina in Capodaglio figlie di Gaspare per 1[2 e Jorio Francesca fu Michele ved. Persichilli per 1[2:

1. Fabbricato in via Piazza Grande, confinanti Anticoli Innocenzo e strada a tre lati, di vani 3, sez. 1ª, part. 1384[1, 1383, reddito catastale lire 12 75, prezzo di vendita lire 12 75. Libero.

2. Altro fabbricato in via dell'Avvocato, confinanti Ferrari Domenico, Leo Costantino ed altri, e Bravo Teresa, di vani 2, sez. 1ª, part. 317[1, 2838, reddito catastale lire 15 75, prezzo di vendita lire 153 60. Libero.

N. 14. Contro Marella Giacinto fu Domenico Antonio:

1. Terreno in contrada Selvotta, confinanti strada, stradello vicinale, Bonomo Gio. Battista e Pasquini Lucia vedova Fiocco, estensione are 11 70, sezione 1ª, reddito catastale sc. 61 78, prezzo di vendita lire 382 80. Libero.

2. Altro terreno in contrada Colle Formale, confinanti Bonomo Celestino, Amministrazione Fondo Culto, Colonna principe, succeduto al Capitolo, estensione are 6 30, reddito catastale sc. 22 81, prezzo di vendita lire 141. Libero.

3. Altro terreno in contrada Mola di Giuliano, confinanti strada a due lati, Serafini vedova Petacci e Jorio Angela, estensione are 17 10, sez. 2ª, particelle 17, 18, reddito catastale sc. 61 22, prezzo di vendita lire 379 20. Libero.

4. Altro terreno in contrada Prati Marcone, confinanti strada, Olivieri Ettore, Confraternita di San Pietro, ora Demanio, ed altri, estensione are 19 70, sez. 2ª, part. 31, reddito catastale scudi 46 69, prezzo di vendita lire 289 20. Libero.

5. Fabbricato in via Pasquino, di vani 14, con orto attiguo alla casa, confinanti Ventura Rocco, strada a più lati e Confraternita del Sagramento, sezione 1ª, part. 165[1, 164, 172, reddito catastale lire 50 36, prezzo di vendita lire 490 80. Libero.

6. Altro fabbricato in via dell'Archetto, confinanti Lucarini Maria fu Francesco, Venditti Domenico e strada a due lati, di vani 4, part. 177[4, reddito catastale lire 22 50, prezzo di vendita lire 219. Libero.

Ceccano, 22 maggio 1882.

2875 *Il Collettore*: ACHILLE SINDICI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
nella Piazza di Napoli

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 4 maggio corrente, per l'impresa seguente: *Ampliamento e sistemazione dell'Ospedale militare di Cava dei Tirreni, con la spesa di lire* 150,000 *(centocinquantamila)*, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 35 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 9 giugno prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antim. alle ore 12 meridiane del giorno 9 giugno detto.

Dato in Napoli, addì 24 maggio 1882.

Per la Direzione
2856 *Il Segretario*: DOMENICO GIULIANI.

PROVINCIA DI PARMA
STRADA PROVINCIALE DI LANGHIRANO

Avviso di ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto segretario dell'Amministrazione provinciale fa noto che nello incanto tenutosi oggi stesso, e preannunziato coll'avviso del giorno 14 maggio corrente, venne appaltata la costruzione del tratto della strada di sopra indicato, dal ritornello della Braja alla fornace Tanara, della lunghezza di metri 1334 79, con ponte di tre arcate sulla Fabbiola, per la somma di lire 50,000, e che il termine utile per fare il relativo ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento scade a mezzodì del giorno 30 maggio corrente.

Le offerte di ribasso dovranno essere fatte nell'ufficio dell'Amministrazione provinciale, posto in Parma, strada S. Barnaba, n. 40.

Parma, 25 maggio 1882.

2858 R. BASETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO.

Nel giorno 22 febbraio 1878 moriva in Fumone il signor Zaccari Sisto Antonio fu Lorenzo, senza lasciare eredi in fra il decimo grado.

Essendosi la sua eredità devoluta allo Stato, per effetto dell'art. 758 del Codice civile, si fa noto a chi spetta, che di essa si è preso possesso a nome dell'Amministrazione del Demanio, per mezzo del proprio delegato sig. Rossi Candido, con verbale del 16 maggio 1882, redatto alla presenza del signor Cocchi G. B., assessore rappresentante il signor sindaco di Fumone, e collo intervento dei testimoni signori Caponera Filippo di Sebastiano e Potenziani Salvatore fu Luigi.

La detta eredità si compone di una *piccola casa* in Fumone, alla contrada San Martino, confinante con Cocchi Cesare fu Luigi, Coladarco Battista, ved. Caponera e strada, omessa in catasto, del valore approssimativo di lire cinquanta.

Roma, 24 maggio 1882.

2871 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 45 nel comune di Verona, via San Sebastiano, nel circondario di Verona, nella provincia di Verona.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 5838 20, cioè: nel 1879-1880 lire 5656 36, nel 1880-1881 lire 5884 23, nel 1881-1882 lire 5974 02.

A tale effetto nel giorno 26 del mese di giugno anno 1882, alle ore 12 merid., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Verona l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Verona.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Verona.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 583 28, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Verona, il 15 maggio 1882.

2786 *L'Intendente*: VENDRAMIN.

MUNICIPIO DI CALTANISSETTA

Il segretario capo del municipio di Caltanissetta fa a tutti noto che nel giorno d'oggi stesso, alle ore 12 meridiane, ebbe luogo in questo palazzo municipale l'incanto per l'appalto relativo ai lavori di distribuzione nell'interno della città delle acque di Geraci e Geracello, comprendente tutte le opere murali e di scavo, quanto la fornitura e posa in opera dei tubi di ghisa ed accessori, a favore del signor Davide Orsi per la somma di lire 302,750, cioè lire 47,250 di meno sull'intero ammontare di lire 350,000, e che i termini fatali per la diminuzione del ventesimo, stante l'urgenza, sono stabiliti a soli giorni dieci, i quali scadranno col mezzodì del giorno 29 maggio 1882.

Caltanissetta, li 19 maggio 1882.

2868 *Il Segretario capo*: B. PUNTURO.

AVVISO D'INCANTO
per parte della Comunità di MARTINA FRANCA

Il sindaco fa noto al pubblico che oggi sottoscritto giorno è stato aggiudicato, a favore di questo signor Eugenio Marraffa fu Fabbiano, l'appalto di una seconda sezione di lavori in fabbrica a farsi nel pubblico cimitero di Martina Franca, mercè il ribasso del due per cento sul prezzo complessivo dell'opera di lire 41,367 40, ridotto cioè a lire 40,540 06.

S'invita perciò chiunque aspira al suddetto appalto di produrre la sua offerta con diminuzione non minore del ventesimo al prezzo aggiudicato, e presentarla in questa segreteria per tutto il dì 7 dell'entrante mese di giugno, sino alle ore 10 antimeridiane, oltre il qual termine non sarà accettata altra offerta.

Martina Franca, 23 maggio 1882.

2849 *Il Sindaco ff.*: FRANCESCO COLUCCI.

AVVISO.

Avanti la Corte suprema di cassazione di Firenze comparisce:

L'illustrissimo signor commendatore Ulrico Geisser, banchiere e possidente, domiciliato a Torino, come rappresentante la Banca Ulrico Geisser e C., di Torino, e per esso

Il signor cav. avv. Oreste Ciampi, di lui mandatario speciale in ordine al mandato speciale in brevetto, fatto in Torino, nel dodici maggio 1882, avanti il R. notaro Carlo Torretta, debitamente legalizzato dal presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino nel suddetto dì 12 maggio 1882,

Contro

I signori Carlo Bigatti, Luigi Cusani, Annibale Temaggia e Luigi Vimercati, di Milano, elettivamente domiciliati in Firenze presso il signor avv. Francesco Morghen, in via dei Ginori, numero 6;

I signori Luigi Balossi, Angiolo Benzoni e Gaetano Andreoli, benestanti, domiciliati a Milano, ed elettivamente in Firenze presso il signor avv. Giovanni Boccini, in via del Castellaccio, numero 4;

Il signor Tito Inghilesi, domiciliato in Firenze presso il signor avvocato Raffaello Taldi, in via dei Panzani, numero 1;

I signori Giulio Hamsohn, rappresentante la ditta Vincenzo Hamsohn, negoziante, domiciliato a Vienna; conte cav. Niccolò Papadopoli, deputato al Parlamento Nazionale, possidente, domiciliato a Vienna; commendatore Aronne Lattis e Isacco Sacerdoti, benestanti, domiciliati a Venezia, rappresentati dall'avvocato Adriano Rocca, e presso il medesimo elettivamente domiciliati in Firenze, in piazza degli Adimari, n. 7, 2° piano;

I signori cav. Enrico Teixeira De Mattos e Giovanni Cameroni, di Trieste, domiciliati elettivamente in Firenze presso il signor avv. Ugo Sorani, via Cavour, n. 22;

Il sig. Francesco Bisognini, domiciliato elettivamente in Firenze presso il signor dott. Cesare Marchionni, in via dei Panzani, n. 1;

Il sig. Carlo Pavoli, agente di cambio, domiciliato a Firenze in via del Castellaccio, n. 10, piano terreno;

Il sig. Giuseppe Lattes, residente a Livorno (contumace);

Il sig. dott. Francesco Ricci Odoli, possidente, domiciliato a Piacenza, rappresentato dal signor avvocato Giulio Feri, suo procuratore, ed elettivamente presso il medesimo domiciliato, tutti portatori di azioni della Società anonima delle Strade Ferrate Romane,

Contro

Tutti e singoli gli ignoti azionisti portatori delle tre distinte categorie di azioni, cioè Trentennarie Privilegiate della già Centrale Toscana e Comuni formanti parte della Società suddetta.

Il sig. Comparente, e per esso il sottoscritto cav. avv. Oreste Ciampi, di lui mandatario speciale, il quale, valendosi delle facoltà conferitegli col sopra citato mandato speciale,

Dichiara di rinunziare puramente e semplicemente, e per tutti gli effetti contemplati dalla legge, al ricorso per cassazione dal Comparente stesso proposto avanti questa Suprema Corte, e notificato nel 3 novembre 1881 contro la sentenza della Regia Corte d'appello di Firenze dei 13 e 23 luglio 1881, registrata a Firenze nel 25 luglio successivo, registro 91, n. 2433.

Fatto in Firenze li 26 maggio 1882.

Avv. O. Ciampi.

L'anno milleottocentottantadue e questo di ventisei maggio, in Firenze,

A richiesta del signor comm. Ulrico Geisser, qualificato e domiciliato come in atti, e per esso del signor cav. avvocato Oreste Ciampi, di lui mandatario speciale e rappresentante legale pure di chi in atti, domiciliato in Firenze, in via della Forca, n. 2, mezzanino,

Io infrascritto Antonio Casaglia, usciere addetto alla Suprema Corte di cassazione di Firenze, ivi domiciliato, do avviso, col presente mio atto, di avere notificato a tutti i singoli gli ignoti azionisti portatori delle tre distinte categorie di azioni, cioè: Trentennali Privilegiate della già Centrale Toscana e Comuni, formanti parte della Società anonima delle Ferrovie Romane, il suesteso atto di rinunzia a ricorso per cassazione del suo tenore, ecc., per inserirsi nel Foglio degli annunzi giudiziali della provincia di Firenze, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, ai termini di legge.

2873 ANTONIO CASAGLIA usciere.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Estratto di bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 14 luglio 1882, alle ore 11 ant. avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Gizzi Camillo ed Emilio e di Galloni Maria vedova Gizzi, domiciliati in Ceccano, a danno di Cefaloni Vincenzo, di Ripi.

Descrizione degli stabili posti nel comune di Ripi.

1. Diretto dominio in contrada Ponticello e Parroni, sez. 2ª, nn. 670, 671, 672 e 1313, di tavole 8 17, per l'imponibile di lire 51 76, gravato dell'annuo tributo di lire 7 95 02.

2. Terreno libero in contrada Parroni, sez. 2ª, nn. 673 e 674, di tavole 8 39, per l'imponibile di lire 56 76, gravato del tributo di lire 5.

3. Utile dominio, in contrada Parroni, sez. 2ª, n. 686, di tavole 3 57, per l'imponibile di lire 12 57, gravato del tributo diretto di lire 1 10.

4. Terreno libero in contrada Parroni, mappa sez. 1ª, nn. 1509|1 e 1509|2, di tavole 4 96, per l'imponibile di lire 12 47, gravato del tributo di lire 1 10.

5. Utile dominio in contrada Parroni, sez. 2ª, nn. 720|1 e 720|2, direttario S. Salvatore, cui si corrisponde il quarto, di tavole 8 19, per l'imponibile di lire 36 89, gravato del tributo di lire 3.

6. Utile dominio in contrada Parroni, sez. 2ª, n. 726, direttario Colonna, cui si corrisponde il quarto, di tavole 4 80, per l'imponibile di lire 29 66, gravato del tributo di lire 2 50.

7. Terreno con casetta rurale, in contrada Parroni, sez. 2ª, n. 676, di tavole 0 72, per l'imponibile di lire 5 82, gravato del tributo di lire 0 50.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in sette lotti, e cioè:

Il lotto 1° pel prezzo di lire 249.
Il lotto 2° id. di lire 300.
Il lotto 3° id. di lire 66.
Il lotto 4° id. di lire 66.
Il lotto 5° id. di lire 180.
Il lotto 6° id. di lire 150.
Il lotto 7° id. di lire 30.

Frosinone, 19 maggio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 23 maggio 1882.

2827 G. BARTOLI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Novi Ligure.

Noto rendesi

Che con provvedimento reso dal sullodato Tribunale, in data dieci settembre ultimo scorso, ad instanza di Bava Rosa, vedova Agostino Bixio, residente in Cabella Ligure, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 3 agosto 1881, per la dichiarazione di assenza di Domenico Bixio del fu Agostino predetto, già residente in Cabella Ligure, si mandò anzitutto ad assumersi informazioni sull'assenza medesima, e ad eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Novi Ligure, il 22 maggio 1882.

2846 AVV. NORCIA proc. capo.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 luglio 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, in danno di Tagliaferri Chiara fu Carlo, di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, alberato, in contrada Portadini, o Vignola, nel comune di Alatri, sotto i numeri di mappa, sezione 1ª, 311, 313, 317, di are 79 20, con estimo di lire 188 01.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 424 03, già diminuito di due decimi.

Frosinone, 17 maggio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 23 maggio 1882.

2829 G. BARTOLI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 luglio 1882, alle ore 11 antim., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, in danno di Bellotti Pietro Paolo fu Gregorio, di Fumone.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Fumone.

1. Terreno seminativo, in contrada Piè del Monte, mappa sez. 2ª, nn. 261 e 296, superficie ettari 2 22 50, dell'estimo di lire 12.

2. Terreno seminativo, in contrada Pozzi, mappa sezione 2ª, numeri 232, 234 e 697, della superficie di ettari 2 40 80.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà in un sol lotto in base al prezzo di lire 2373 93, già diminuito di quattro decimi.

Frosinone, 17 maggio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 23 maggio 1882.

2830 Il vicecanc. G. BARTOLI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 158021, per la somma di lire 120, intitolato Mugnai Carolina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 23 maggio 1882. 2825

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, quale procuratore di Paganini Carlo, rende noto per tutti gli effetti di legge che, dietro di lui istanza, il R. Tribunale di Mantova, con sentenza 5 maggio 1882, num. 98, vol. ....., ha dichiarata l'assenza di Paganini Amalia fu Francesco, di Bagnolo San Vito.

2847 AVV. CASES MEDORO.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto d'oggi il signor Sestieri Leone, nell'interesse dei suoi figli minori Settimio, Rosa, Gustavo e Virginia, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata da sua moglie Toscano Ester, morta in Roma nel 13 maggio corrente, nella casa di sua ultima abitazione, posta in via Capo Le Case, n. 26, senza testamento.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 25 maggio 1882.

2863 Il cancelliere MONETA.

ESTRATTO DI CITAZIONE

per pubblici proclami

autorizzata con decreto presidenziale in data 19 aprile 1882.

Avanti il Tribunale civile di Forlì,

Ad istanza della Commissione amministrativa del patrimonio del signor Carlo Guelfi, di Rimini, rappresentata dall'avvocato Benigno Lazzarini, sono citati i signori Chiesa Giuseppe, Salvoni Luigi, Levi Sabatino fu Samuele, Montebarrocci Lazzaro, Berarducci Marco, Urbinati Giovanni, Peroni Angelo, Lorenzini Virginia, Pasolini Emidio, Gardini Luigi, Saporini Pietro, Bernardi Pietro, Padovano Moisè, Marzocchi Serafino, Santarelli fratelli, Pardo Aronne, Levi e Camerini, Perilli Massimo, Gazzoni Francesco, Barilari Nicola, Tosi Gualfardo, Poluzzi Vincenzo, Gabellini Benedetto, Bonomi Molari Marianna, Casaretto Luigi, a comparire avanti l'intestato Tribunale, all'udienza in via sommaria fissata pel giorno di venerdì 9 giugno p. v., ore 11 antimeridiane, per sentirsi, ferma la distribuzione del prezzo di lire 49,600, ricavato dalla vendita dei tre fondi, ordinata con sentenza 25 marzo 1875, fra i creditori ipotecari, e l'assegnazione alla Commissione istante del rimanente, in base alla sua ipoteca legale, ordinarsi la distribuzione fra tutti i creditori Guelfi, tanto del residuo prezzo dei tre fondi coi relativi interessi, quanto del prezzo in mano degli acquirenti degli altri fondi venduti dalla Commissione; ordinando a tutti i creditori di depositare nella cancelleria del Tribunale le domande corredate dei documenti nel termine che sarà stabilito, colla delega di un giudice per la liquidazione dei crediti e progetto di distribuzione, da omologarsi a forma di legge, col rilascio degli opportuni mandati di pagamento, e coll'ordinarsi la cancellazione di tutte le ipoteche inefficaci, salva la riserva di procedere per il fondo invenduto a carico della signora Landucci, e per gli altri due fondi già usufruiti dal padre dei Guelfi tuttora invenduti, in caso, ecc.; dichiararsi infine cessata la provvisionale a favore di Guelfi Carlo, ed approvarsi il conto della gestione tenuta dalla Commissione, e dichiararsi cessato il suo mandato, e salvi quei provvedimenti che fossero stimati più opportuni a favore della massa dei creditori Guelfi, colla prelevazione delle spese del presente giudizio dai prezzi di distribuzione, e tutto ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante appello e cauzione, salvo ecc.

2851 BENIGNO avv. LAZZARINI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 luglio 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, in danno di Avico Giovanni di Pietro, di Guarcino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo con casa colonica nella contrada Sant'Arcangelo, posto nel territorio di Alatri, di ettari 2 89, segnato in mappa alla sez. 8ª, n. 779, dell'estimo di scudi 247 38.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1542 21, già diminuito di quattro decimi.

Frosinone, 17 maggio 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 23 maggio 1882.

2828 G. BARTOLI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.